L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 148 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Sabato 27 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

La riunione del Consiglio della Lega

La liquidazione delle sanzioni e le oscure manovre intorno al sig. Tafari

GINEVRA, 26 pom.

Una serie di incontri, di colloqui, di riunioni preparatorie ha contrassegnato l'inizio della giornata odierna, prima della riapertura ufficiale del Consiglio societario.

Molti dei delegati si trovavano qui fin da ieri sera, essendo giunti da Montreux dopo l'aggiornamento della conferenza degli Stretti per il riarmo dei Dardanelli. Altri sono arrivati stamane fra essi, in prima fila, il ministro degli esteri britannico, Eden, e il ministro francese Delbos che durante il viaggio sullo stesso treno hanno avuto modo di approfondire lo scambio di idee iniziato nel corso dell'intervista parigina a cui ha partecipato anche Blum.

E' curioso che con lo stesso convoglio ferroviario su cui si trovavano Eden e Delbos abbia viaggiato anche il signor Tafari.

Incidenti all'arrivo di Tafari

Il signor Tafari aveva sostato brevemente a Parigi, ma il passaggio suo e del suo seguito è rimasto presso che inosservato. Una ventina di poliziotti tenevano a distanza i pochi curiosi e qualche fotografo convenuti alla stazione del Nord.

Alla stazione di Ginevra il signor Tafari Makonnen è giunto, accompagnato dall'ex ministro degli esteri Herroni, da ras Cassa e dal suo secondogenito.

Era stato disposto un imponente servizio d'ordine. L'ex negus era atteso da Nasibù, arrivato iersera. L'incontro tra Tafari e Nasibuù ha avuto un carattere da commedia. Un gruppo di viaggiatori ha tentato di applaudire, ma ha provocato sonori fischi da parte di altri. E' avvenuto anche qualche piccolo incidente.

Anche qui, mentre i battenti dell'aula del Consiglio si riaprono, si dà per certo che la S. d. N. non tarderà molto a decretare, più o meno entusiasticamente, la fine delle sanzioni contro l'Italia.

Ma quanto a pensare che le giornate ginevrine che oggi si iniziano possono portare un effettivo contributo di chiarificazione e di pacificazione nella situazione europea, è un altro discorso.

La presenza dell'ex Negus e di una abbondante delegazione etiopica; che non rappresenta ormai assolutamente più nulla, non può mancare di essere imbarazzante e di costituire un'occasione di incidenti e di equivoci che potrebbero nuovamente rannuvolare il cielo politico che si specchia nel Lemano.

Che cosa faranno Tafari, l'ex ras Nasibù e compagni, i quali, neanche a farlo apposta, hanno preso alloggio nello stesso albergo in cui sono ospitati i componenti della Delegazione britannica?

E' probabile che essi si adopreranno per tirare in ballo tutte le vecchie questioni che già i fatti hanno nettamente superato, creando una situazione anche giuridicamente ben diversa da quella che ha dato luogo alle esercitazioni ginevrine dello scorso anno.

Ma chi appoggerà il sig. Tafari, dopo che i ministri inglesi ai Comuni hanno riconosciuto che non è più neanche il caso di parlare di un'estrema possibilità di riprendere l'Etiopia all'Italia?

Un colloquio misterioso

Sulla procedura dei lavori ginevrini non è il caso di fare delle anticipazioni neanche oggi.

Di positivo si sa soltanto che il Consiglio della Società delle Nazioni è convocato per le ore 17. Il Consiglio è convocato in seduta privata e non ancora certo che possa aver luogo una seduta pubblica in un secondo tempo.

Si apprende che l'ex ministro etiopico Herroui ha fatto pervenire al Segretario della Società delle Nazioni, fin da ieri, un telegramma, in cui è detto che la «delegazione abissina» per l'assemblea è composta di tre persone: Nasibù è il delegato principale.

Il signor Tafari si limiterebbe ad assistere allo svolgimento delle discussioni dalla tribuna diplomatica.

Nasibù darebbe lettura di un'«arringa» preparata dal leguleio francese Jèze.

Intanto il signor Tafari ha ricevuto il rappresentante della Grecia, Politis, che sembra debba essere il presidente della Sessione. Su tale visita corrono le voci più disparate: vi è chi afferma che Politis avrebbe avuto l'incarico di pregare il signor Tafari di astenersi dall'intervenire alle sedute del Consiglio; altri invece asseriscono che la visita avrebbe avuto lo scopo di regolare il cerimonale per l'intervento del signor Tafari ai lavori della Lega.

Incontri preparatorii

Fra i colloqui di stamane si notano quelli che il ministro degli esteri francese Delbos ha avuto col rappresentante della Jugoslavia, Puric, ed il Commissario sovietico, Litvinoff.

Il Ministro degli esteri inglese ha ricevuto invece il segretario generale della Lega, Avenol.

Stamane si sono nuovamente riuniti anche i rappresentanti degli Stati detti neutri. La discussione si è svolta sulla questione della riforma del patto.

Non sarebbe da escludersi — a quanto taluni affermano — che il Consiglio, in una delle sedute, abbia a decidere la convocazione del Comitato di coordinamento che, facendosi interprete della volontà della grande maggioranza dei suoi membri, procederebbe all'abolizione delle sanzioni.

D'altra parte, poichè difficilmente verrà presa in esame la cosidetta questione di Locarno, dato che la Germania non ha ancora risposto al questionario inglese, non si vede in caso diverso, per quali ragioni il Consiglio si sia riunito posto che all'ordine del giorno non vi sono che due altre questioni di importanza assolutamente secondaria.

Se così fosse, si crede che la questione delle sanzioni non avrebbe tutt'al più che un'eco dinanzi all'assemblea.

L'inutile tattica dell'ex Negus

PARIGI, 26 pom.

Il problema delle sanzioni è dato come liquidato secondo la stampa francese, dopo la decisione dell'Inghilterra.

La Francia, il Belgio, la Polonia, la Svizzera e la Bulgaria si sono già pronunziate ufficialmente: gli Stati Uniti hanno riconosciuto che la guerra è cessata: la adesione della Russia, della Piccola Intesa e della Intesa Balcanica — secondo il *Journal* — sono certe. Gli Stati neutrali hanno avuto una riunione a Ginevra ieri prima della seduta della sessione e vi si sono adattati, riconoscendo che soltanto una guerra potrebbe sì e no costringere gli italiani ad abbandonare l'Abissinia ed è ciò che nessuno pensa. Tutto si accomoderebbe se non vi fosse un'Etiopia membro della Società delle Nazioni e un sig. Tafari che va a Ginevra.

Il *Journal* passa quindi a occuparsi della situazione resa paradossale dall' atteggiamento che la Svizzera è stata obbligata a tenere nei riguardi del sig. Tafari. Infatti il Governo svizzero non può rifiutare — aggiunge il giornale — a colui che non è altro che il capo fittizio di uno Stato inesistente di partecipare alla sessione della Lega la quale iscrive ancora l'Etiopia nel registro dei suoi membri. Ma deve constatare che l'ospite non è più che un privato qualunque, che segue una tattica inutile per ripristinare una autorità sfumata con la fuga famosa. La disgrazia è che Tafari non vuole abdicare.

Il giornale esprime quindi il timore che questa attività del signor Tafari risvegli le rivalità internazionali e in ciò consistono — conclude il giornale — tutti i pericoli per la Società delle Nazioni.

Il *Journal des Debats*, sotto il titolo « Il potere occulto » scrive:

« Il gabinetto Blum è esso libero? Lo si vede di tanto in tanto assumere aspetti tirannici quando si tratta di banche di credito, di pacifici cittadini che credono ancora di avere il diritto di essere patrioti e di onorare la bandiera. Ma lo si vede nascondersi, curvarsi, svanire appena gli agenti di Mosca entrano in scena ».

E più oltre scrive:

« Forse Blum è il Primo Ministro di uno Stato che si sfascia; forse egli sogna una pacificazione; forse anche sogna di impedire la occupazione illegale delle officine. Ma ciò dipende da lui?

« Negli avvenimenti rivoluzionari di questi ultimi tempi il Governo ha avuto il ruolo di un disorganizzatore perchè la sua presenza incoraggia i disordini. Esso però non ha diretto il movimento. Non ha dato la parola d'ordine della agitazione sovietica e del tentativo di rivoluzione, ma non ha dato nemmeno la parola d'ordine che ha rallentato il movimento otto giorni or sono ».

Secondo il *Journal des Debats* il vero maestro è il potere occulto di Mosca che ha i suoi agenti a Parigi. Il Governo deve conoscerli. Esso li lascia agire; esso li subisce.

« Il Fronte popolare — continua il giornale — è l'asservimento dei socialisti ai comunisti; è il meccanismo e l'organizzazione sapiente del disordine che deve giungere alla rivoluzione.

« I progetti sociali del Gabinetto Blum non esistono che in quanto Mosca li considera come applicabili, ma molto favorevoli all'aggravamento effettivo della crisi economica e procurare nuovi torbidi. Si domanda ciò che fanno in questa avventura i radicali. Non avrebbero essi ancora compreso?

« L'impresa moscovita è diretta contro lo Stato, contro il Parlamento, contro la Costituzione e le istituzioni, contro il Regime, contro la società. Il signor Zay e il signor Cot trovano forse questo bolscevismo eccellente. Ma che cosa ne pensano i radicali del signor Daladier ancora attaccati alla difesa nazionale e i radicali del Senato ancora attaccati al Parlamento? ».

Al Senato si è avuto ieri un seguito della discussione di martedì sulla politica estera. Gli interpellanti senatori De Blois, Bérenger e Léméry hanno con argomenti diversi criticato la dichiarazione governativa del 23 giugno, rilevando ancora una volta l'urgenza di liquidare le difficoltà pendenti con l'Italia, se non si vuole perderne per sempre l'amicizia ed esprimendo una fiducia più che mai moderata nella sicurezza collettiva cui il Governo francese proclama di voler rimanere fedele. Tutti hanno rilevato con simpatia le dichiarazioni di Delbos e di Blum in favore di una ripresa di conversazioni con la Germania e il lieve miglioramento di atmosfera risultatone fra i due Paesi. Ma il Patto franco-sovietico è stato dichiarato gravido di oscuri pericoli. La politica militare del Gabinetto è stata giudicata inquietante e il sen. Bérenger, per conto suo, ha deplorato che Delbos non abbia fiatato nè sul problema austriaco nè sul patto mediterraneo, nè sulla situazione in Estremo Oriente. Il viaggio a Berlino del generale Valle è stato evocato dal conte De Blois come un sintomo ammonitore. Il Lémery ha detto con preoccupazione che nel campo navale Germania, Inghilterra e Italia hanno superato di molto la Francia.

Le preoccupazioni inglesi per il rafforzamento navale

LONDRA, 26

Si ha la netta sensazione che le imminenti riunioni ginevrine segneranno senz'altro la fine delle sanzioni.

Nonostante questo i laburisti si agitano ancora.

L'altra sera il nuovo Ministro della Marina, Samuel Hoar, in un discorso pronunziato a un comizio di conservatori, ha alluso di proposito alla crisi abissina per sottolineare la parte presa dalla Marina da guerra britannica all'esecuzione delle sanzioni. Sir. Samuel Hoare ha premesso che nessun paese in Europa vuole la guerra in questo momento e ha anche asserito che sarebbe follia delittuosa credere che la guerra sia inevitabile, ed ha soggiunto che v'è tanta materia infiammabile in Europa che, sebbene nessun Paese voglia fare la guerra, una scintilla potrebbe in qualunque momento provocare una conflagrazione. A meno che le grandi Potenze non siano forti e solidali abbastanza per esercitare decisamente la propria influenza per salvaguardare la pace.

E' appunto per questo, secondo sir Samuel Hoare, che la Gran Bretagna ha accelerato il ritmo dei propri armamenti. Lo scopo a cui mira la politica britannica sarebbe quello di arrestare la discesa dell'Europa giù per la china sdrucciolevole che porta alla guerra. Quanto alle sanzioni, secondo sir Samuel Hoare, gli ammaestramenti della crisi, dal punto di vista della marina britannica, sono stati due. Innanzi tutto questo: che la sicurezza collettiva, come era concepita al principio della crisi, significava in pratica la permanenza della flotta britannica nel Mediterraneo. Difatti se la flotta britannica avesse avuto una potenzialità doppia di quella che in realtà possedeva, la crisi probabilmente sarebbe stata scongiurata. In ogni modo, anche relativamente debole come era, la flotta britannica nel Mediterraneo, sempre secondo sir Samuel Hoare ha impedito l'estensione del raggio del conflitto italo-abissino. Per conseguenza, anzichè avere perso prestigio, la forza britannica ha adempiuto anche questa volta alla sua funzione tradizionale, mantenendo la pace.

Un'altra lezione ricavabile dalle recenti vicissitudini della crisi abissina è questa: che in teoria la forza combinata di 52 Nazioni può anche apparire formidabile, ma in pratica la forza effettiva di 52 Nazioni dipende interamente dalla disposizione di spirito dei 52 Paesi, dipende cioè dalla maggiore o minore riluttanza con cui ciascuna delle 52 Nazioni contempla la possibilità di dover fare la guerra all'aggressore o di dover reagire se l'aggressore prende l'offensiva. Il fatto è che « durante la crisi abissina, ha detto sir Samuel Hoare, l'unica Nazione pronta a tutto è stata la Gran Bretagna ».

Dato questo, come si può credere che nell'avvenire possa essere ancora messa alla prova con probabilità di successo la dottrina della cosidetta sicurezza collettiva.

Tutto quanto è avvenuto dimostra ancora una volta che oggi, come nel secolo scorso, il più grande fattore di pace in Europa è la marina da guerra britannica. Dopo avere con questi argomenti cercato di dimostrare che, dopo tutto, la concentrazione della grossa flotta della Marina nel Mediterraneo non fu un errore, il Ministro della Marina ha concluso con il dire che il Governo britannico è risoluto a fare tutto il possibile per impedire che l'Europa corra alla deriva verso un'altra guerra; e che, provvedendo a rafforzare i mezzi di difesa nazionali ed imperiali, esso è sicuro di offrire un contributo poderosissimo alla causa della pace, nell'interesse della stessa Gran Bretagna e del mondo intero.

Goebbels e Goering attesi ad Atene

ATENE, 26 pom.

Per la metà di luglio sono attesi in Atene il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, e il vice cancelliere Goering, che saranno ospiti della città di Atene.

La solidità della lira riconosciuta a New York

NEW YORK, 26 pom.

L'editoriale del *New York Journal Of Commerce* mette in rilievo la stabilità e la solidità manifestate dalla lira durante il conflitto italo-etiopico.

L'articolo afferma poi che essendosi presentemente ridotto il fabbisogno delle materie prime necessarie per la guerra, la pressione sulla lira può considerarsi finita. L'editoriale conclude esprimendo l'opinione che l'Italia, in conseguenza dei felici risultati ottenuti nella lotta per l'autarchia economica, non riprenderà il volume normale degli acquisti dall'estero nel prossimo futuro, rafforzando ancor più in tal modo il valore della lira.

Il lavoro ripreso nelle miniere belghe

BRUXELLES, 26 pom.

Il lavoro è stato completamente ripreso nelle miniere e nell' industria metallurgica.

S. E. Valle firma a Berlino una convenzione aerea con il Reich

L'incontro con Goering

BERLINO, 26 pom.

Al Ministero dell'Aeronautica è stata firmata stamane una convenzione per la navigazione aerea civile fra l'Italia e la Germania, che costituisce una ratifica delle concessioni già esistenti che vengono portate ad un periodo di 10 anni. Hanno firmato per l'Italia S. E. Valle, per la Germania il sottosegretario all'aeronautica Milch.

S. E. Valle stamane è stato poi accompagnato a visitare la fabbrica «Daimler Benz» e successivamente gli stabilimenti della società «Henschel».

Alle 12,30 S. E. Valle è stato ricevuto dal Ministro dell'aeronautica e Presidente del consiglio Prussiano generale Goering, col quale si è trattenuto in cordiale colloquio. Quindi il sottosegretario italiano e gli ufficiali del seguito hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal ministro Goering, cui hanno preso parte anche il sottosegretario Michel, il sottosegretaroi Korner ed il maresciallo Blomberg, ministro della difesa.

GLI AVVENIMENTI FRANCESI

Un discorso del Maresciallo Pètain e un messaggio del Vescovo di Marsiglia

PARIGI, 26 giugno

(B. F.) — Nel discorso pronunciato a Verdun per commemorare il ventesimo anniversario della più cruenta battaglia della storia, il Maresciallo Pétain ha impostato nei suoi più giusti termini il problema attuale della Francia.

Egli ha detto che la Nazione deve esser forte per poter difendere la propria pace, ma che la forza materiale non è niente senza l'ausilio delle forze morali. Mentre la demagogia dei partiti fa appello agli istinti meno nobili delle folle, l'illustre soldato ha ricordato che non col risveglio degli egoismi individuali si preparerà alla Patria un avvenire migliore, ma rieducando invece i cittadini a quello spirito di sacrificio che animò i combattenti di Verdun e rese possibile la vittoria.

Per questa rieducazione lo Stato ha un grande compito da svolgere insieme alla famiglia e alla scuola. Occorre però che la famiglia sia difesa e la scuola trasformata. L'una è infatti minacciata dal dilagare dell'immoralità non sufficientemente repressa dalla legge e l'altra corrotta da un materialismo laico che distrugge ogni ideale nello spirito degli alunni.

Preminenza delle forze morali

Le maggiori cure, ha aggiunto il Maresciallo, debbono essere rivolte alla gioventù, «lievito della razza», onde penetrarla del «senso del dovere» verso il prossimo e verso la patria, risvegliando in essa l'ammirazione e l'emulazione di quanto hanno fatto di bello e di grande le generazioni passate.

Non è la prima volta che il Maresciallo Pétain, come Weygand, come Tardieu e altri francesi di indiscussa autorità, invoca questa «riforma profonda dell'educazione nazionale» che è incompatibile coi principi della scuola laica di Stato. «Bisogna ridare ai francesi avvelenati da un materialismo al quale non è certamente estraneo il rapido sviluppo della scienza moderna — ha detto nel suo discorso di Verdun — il culto dell'idealismo. Le giovani generazioni debbono essere armate fisicamente e moralmente affinchè possano affrontare un avvenire che si annuncia per loro difficile». Occorre riallacciare le aspirazioni di domani alle tradizioni di ieri, a quelle forze spirituali che fecero la grandezza passata della Francia.

Le serene e saggie parole del vincitore di Verdun, scevre di ogni spirito partigiano, si ricongiungono così agli alti insegnamenti impartiti anche in questi giorni ai francesi da eminenti Prelati e confermano la perfetta consonanza di due ideali. Il Patriota e il Cattolico parlano lo stesso linguaggio.

Tutto il discorso di Pétain fu del resto animato da un alto spirito cristiano sia quando, parlando della presente agitazione sociale, il Maresciallo invocò le soluzioni conformi ai principî della giustizia e della collaborazione fra le classi, sia quando si augurò che, superate le attuali divergenze, il popolo francese e quello tedesco si tendano finalmente la mano in una comune volontà di pace.

L'insegnamento della Chiesa

Mentre il Maresciallo Pétain parlava a Verdun, Mons. Dubourg, Vescovo di Marsiglia, lanciava ai fedeli un nobile messaggio di pace e di concordia. Riferendosi ai gravi avvenimenti che hanno sconvolto in questi giorni la vita del Paese, il Prelato ha ricordato, come già l'Arcivescovo di Parigi, le direttive sociali impartite da Leone XIII nella sua celebre Enciclica *Rerum Novarum* e quelle più recenti di Pio XI. Nello stesso tempo, ha attirato l'attenzione dei cattolici «sulla necessità di distinguere tra comunismo e comunisti», distinzione specialmente opportuna nel momento in cui si cerca di creare delle artificiose confusioni fra il dovere di carità che i cattolici hanno verso ciascuno, quali che possano essere i suoi errori, e l'obbligo di combattere con assoluta intransigenza quei medesimi errori.

In un'eloquente e commovente sintesi, Mons. Dubourg ha ricordato la massima a cui i cattolici debbono inspirarsi nei loro rapporti sociali: pietà per il peccatore, ma orrore del peccato. Ed è grave peccato indulgere a dottrine che la Chiesa esplicitamente condanna tanto per il loro contenuto antireligioso quanto per le loro perniciose conseguenze sociali. Tale è il caso del comunismo. Questo infatti, «qualunque volto assuma, è una dottrina inconciliabile, nel suo fondo, col cattolicesimo. I suoi principî, in fatto di religione, di famiglia e di proprietà, sono condannati dalla Chiesa. Il Sommo Pontefice lo ha recentemente e fortemente ricordato. Noi dobbiamo dunque combattere il comunismo».

«I comunisti invece — aggiunge il Vescovo nel suo fraterno messaggio di pace — sono come noi figli di Dio. Sono nostri fratelli. Noi li amiamo e vogliamo salvarli dallo errore e dal male. A questo compito dobbiamo dedicare la nostra intelligenza e il nostro cuore».

Il vessillo di Giovanna d'Arco

Altri Vescovi di Francia, coscienti dei doveri della loro alta missione in questo periodo d'agitazioni e di disorientamento degli spiriti, hanno fatto udire analoghe esortazioni e il grande rilievo dato alle loro parole da tutta la stampa nazionale dimostra che le forze del patriottismo francese tendono a raggrupparsi intorno a un programma comune che tenga il massimo conto dei valori spirituali fino a ieri troppo trascurati anche da partiti che pure dicevano di inspirarsi alle grandi tradizioni passate della Francia, che fu gloriosa e forte perchè cattolica.

Mentre il comunismo si finge convertito al patriottismo e tenta di accaparrare la bandiera tricolore per porla accanto alla bandiera rossa, gli autentici patrioti francesi cominciano a comprendere la necessità di non lasciare a coloro di essi che si sono smarriti nella *Action Française* il monopolio del crociato vessillo di Santa Giovanna d'Arco.

Il consolidamento dell'ordine nell'Impero italiano dell'A. O.

Centinaia di Capi e notabili giurano fedeltà all'Italia - Un ufficio tecnico catastale ad Addis Abeba - La scoperta dell'archivio statale e della polizia segreta etiopica - Completa sicurezza dei traffici - Il controllo dell'altopiano scioano

ADDIS ABEBA, 26 pom.

Contemporaneamente a Ras Ghebbedè, sultano del Gimma e al fitaurari Kinfie, si sono sottomessi, nei diversi centri dell'Impero, 350 capi e notabili con i loro armati consegnando le armi e le munizioni.

Altri sono in viaggio dai paesi più lontani per raggiungere le nostre autorità.

Un'altra colonna motorizzata, proveniente da Dessiè, è giunta ad Addis Abeba senza il minimo disturbo.

La tranquillità e la sicurezza, nelle grandi strade, sono complete.

Le zone meno sicure sottostanti il passo di Debra Brehan sono controllate da truppe eritree, mentre, ad Ancober, alcune forze sono dislocate lungo il fiume Dore e lungo il ciglione dell'altopiano Scioano.

I lavori di aratura

La Divisione alpina « Val Pusteria », dislocata verso una vallata, lavora alla trasformazione della pista già divenuta una magnifica strada massicciata per 30 chilometri fino al campo di aviazione ed oltre.

Nonostante l'inizio delle grandi piogge le colonne, a piedi e motorizzate continuano il transito superando notevoli difficoltà. Anche da Debra Marcos e dal Goggiam giungono nuove carovane che portano le notizie dal Tigrai confermando che ovunque è iniziata la stagione delle piogge.

In tutte le terre, vecchie e nuove, fervono i lavori di aratura.

Già, durante l'occupazione, l'ufficio agricolo dell'Eritrea eseguì sopraluoghi nelle regioni nuove conquistate, ritenute particolarmente fertili.

L'assunzione di 200 tecnici

Per ordine del Vicere si sono riuniti ufficiali, CC. NN., un ingegnere civile e un ufficiale del Genio i quali hanno costituito un Ufficio tecnico del Governo di Etiopia che è suddiviso in tre uffici: Ufficio Catasto, Ufficio per le strade e Ufficio per la sistemazione edilizia.

Tale Ufficio provvederà l'assunzione di 200 tecnici indispensabili per l'imponente lavoro.

Due squadre di mitraglieri che si erano date alla ricerca dell'archivio statale dell'Abissinia, hanno scoperto detto archivio in una grotta, di recente scavo, nel centro della città.

Infatti sono stati trovati, in tre casse, la mappa catastale, documenti di proprietà, e accertamenti statistici riguardanti un territorio vasto tre volte l'Italia. Tale catasto risulta eseguito senza nessuna serietà tecnica.

Nella grotta è stato ritrovato anche l'archivio della polizia segreta dell'ex negus.

Arrivo di europei dall'interno

Continuano ad arrivare ad Addis Abeba numerosi europei provenienti dalle lontane regioni dell'interno e superstiti delle devastazioni e delle stragi perpetrate nei giorni del dissolvimento della potenza dei ras dagli armati etiopici.

Essi dicono che le settimane che seguirono la battaglia del lago Ascianghi, la fuga di Tafari e la diserzione dei capi amhara furono spaventose. Orde di negri ubbriacati dal fuoco dei loro fucili e dalla speranza di rubare tutte le preziose cose dei « frenghi » aggredirono le piantagioni, i mulini e li assediarono. Trascinarono quelli che non poterono difendersi, svaligiarono tutto ciò che trovarono, distrussero quanto non potevano portare via. Mai, dalle notti spaventevoli della rivolta dei negri delle piantagioni francesi di Haiti, era successa una tragedia simile.

Il sig. Glenhall Cain, di Melbourne, che è giunto da Debra Marcos con la moglie e miss Jean Cable ha raccontato lo sfacelo della sua placida vita agreste, travolta dalla rivoluzione dei Goggiamiti contro il Governo scioano e durata quasi sei mesi, nonchè la fuga di tutti gli scioani, capi, sottocapi, armati, ufficiali, servi. Ha rievocato il memorabile arrivo del primo soldato italiano, un sergente delle bande regolari eritree, entrato in città con il deggiac Cassasà, capo della rivolta del Goggiam, e l'atterraggio del generale Starace alcuni giorni dopo.

Il sig. Cain per raggiungere Addis Abeba impiegò dieci giorni con un viaggio molto avventuroso.

Devastazioni vandaliche

E' giunto anche un armeno da Morocò, regione dei Guraghi, certo Hovep Toroyan che abita l'Etiopia da 40 anni. Ha passato la vita nascosto nell' interno, acclimatando sull'altipiano alberi da frutta e piante che ha portato dall'isola di Cipro in diversi pazienti viaggi. Egli aveva piantagioni di 400 chilometri quadrati, un mulino, dirigeva le coltivazioni dell'imperatore che producevano frutta per il ghebbì. Veniva ogni tanto alla capitale e portava ai vecchi amici colossali grappoli di uva, enormi pesche, pere, che aveva fatto crescere con cure infinite.

Gli abissini gli hanno distrutto tutto. Egli aveva offerto tutto quello che possedeva ai banditi che erano venuti ad assediarlo nella sua casa appena appresa la notizia della fuga di Tafari, purchè lasciassero la vita alla sua donna e a un bimbetto di cinque anni che porta con lui. I briganti si allontanarono con le sue ricchezze. Ma, fatto appena mezzo chilometro, cominciarono una zuffa feroce a sciabolate e a fucilate sparate a bruciapelo per dividersi il bottino.

Anche l'armeno fa atto di sottomissione alle nostre autorità alle quali fornirà particolari importanti sulla gente e sul paese che conosce.

La "Tre Gennaio,, festeggia la data di mobilitazione

ADDIS ABEBA, 26

Ieri la divisione CC. NN. «III Gennaio » ha celebrato nella piana di Cobbo la data della sua mobilitazione con una maschia cerimonia guerriera e fascista inneggiando al Re, al Duce fondatore dell'Impero.

La nomina del Vice Governatore generale dell'Africa Orientale

ROMA, 26

Con Decreto Reale in corso, il Cavaliere di Gran Croce dott. Arnaldo Pedretti, è nominato vicegovernatore generale dell'A. O. italiana.

Arnaldo Petretti, nato in Orbetello nel 1878, dopo essersi laureato in giurisprudenza entrò nel 1921 a far parte dell'Amministrazione dell'interno dalla quale passò a quella del Tesoro e successivamente a quella dell'Agricoltura, raggiungendo sempre più alti gradi. In quest'ultimo Ministero, dopo avere retto la direzione generale della colonizzazione e del credito agrario, fu chiamato a coprire la carica di direttore generale dei combustibili. Successivamente resse nel Ministero dell'Economia nazionale la direzione generale del commercio e della politica economica nel 1928. Fu nominato consigliere di Stato nel 1927. Il vice governatore generale dell'A. O. I. ha inoltre ricoperto importanti cariche in numerosi Enti parastatali, interessanti diversi settori dell'economia nazionale. Nella nuova importante carica egli porta il contributo di una lunga esperienza e di una intelligente attività sempre rivolta ai più vitali problemi dell'economia della Nazione.

Le direttive coloniali italiane illustrate da Lessona sulla stampa britannica

LONDRA, 26 pom.

La Morning Post, la *Liverpool Daily Post* e lo *Scotsman* pubblicano un articolo del Ministro Lessona che descrive, a grandi linee, le direttive della politica coloniale italiana nel nuovo impero.

La *Morning Post* rileva che l'on. Lessona ha accompagnato il Maresciallo Badoglio ad Addis Abeba ed ha studiato il problema della colonizzazione dell' Abissinia sul posto, dopo un assiduo lavoro preliminare fatto in Eritrea e in Somalia.

Per l'autonomia economica

Gli sviluppi della battaglia del grano

ROMA, 26 pom.

Il Segretario del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli in una circolare, diretta ai Segretari dei sindacati provinciali che, come è noto, rappresentano, nelle Commissioni provinciali granarie, l'organizzazione sindacale dei tecnici agricoli, dopo aver messo in evidenza che il concetto che la Battaglia del grano divenga ognor più la battaglia dell'agricoltura ha, in quest'anno, una nuova affermazione, in quanto che al concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria sarà aggiunta una nuova sezione, che, direttamente, riguarda altre importanti colture alimentari, quali granoturco, patate, fave, li invita a dare la loro opera alla compilazione dei programmi di attività delle Commissioni granarie affiancando l'Ispettorato provinciale agrario, le istituzioni di sperimentazione e le altre organizzazioni sindacali.

I guai delle sanzioni scontati dai minatori inglesi

LONDRA, 26 pom.

Il ministro del commercio Runciman ha dichiarato che le controsanzioni sul carbone hanno provocato la disoccupazione di 30.000 minatori producendo finora una perdita di salari per un milione e duecento sterline.

I danni del ritardato riconoscimento della sovranità italiana in Abissinia

VIENNA, 26 pom.

Nel *Neues Wiener Journal*, l'ex ministro delle colonie inglese Amery si scaglia contro i sanzionisti dicendo che essi, sotto il manto della lotta per il diritto e la giustizia, hanno guastato gli amichevoli rapporti tra due Stati europei che, data la situazione mondiale, avrebbero avuto tutto l'interesse a collaborare pacificamente. Egli osserva che ritardare ora il riconoscimento della sovranità italiana in Abissinia è dannoso per tutta l'Europa, tano più che nessun uomo politico europeo può avere la seria intenzione di scacciare gli italiani dai territori conquistati per rimettere sul trono il Negus, divisosi dal suo popolo e fuggito dal paese.

QUARTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

La pesca miracolosa

Mentre intorno a Gesù si affollava la gente per udir la parola di Dio, egli stava presso il lago di Genezaret e vide due barche ferme alla riva. I pescatori erano discesi e stavano levando le reti. Ora, poichè una di quelle barche apparteneva a Simone, entratovi dentro gli chiese di scostarsi un po' da terra, quindi sedutosi ammaestrava dalla barca stessa la folla.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo, e calate le vostre reti per la pesca». «Maestro, rispose Simone, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso niente: pure su la tua parola, calerò la rete».

Così fecero: ed ecco fu presa tanta quantità di pesce che la rete si rompeva. Allora fecero segno ai compagni dell'altra barca di venire ad aiutarli. Vennero quelli: e tutte e due le barche furono riempite in modo che quasi si affondavano. Vedendo questo, Simon Pietro si gettò ai ginocchi di Gesù e disse «Signore, allontanati da me, che io son uomo peccatore!» Egli e quanti erano con lui erano storditi dalla presa di pesce che avevan fatta: e così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano compagni di Simone. Ma Gesù disse a questo: «Non temere, d'ora innanzi tu sarai pescatore d'uomini». E tirate a riva le barche, lasciarono ogni cosa e lo seguirono.

(S. Luca, c. V, 1 11)

***

Alla scelta di questo passo evangelico per la 4.a Domenica dopo Pentecoste ha dato evidentemente occasione la prossimità della Festa di S. Pietro; ma lo scopo della scelta è — come sempre, nella Liturgia di questo tempo — l'insegnamento morale.

***

Quello che accadde a S. Pietro e ai suoi compagni nella pesca del lago di Genezaret, accade a noi nella vita. Rendimento quella, rendimento questa. Ma questa nulla rende di buono e di consistente se non in ordine alla Giustizia cristiana, i cui frutti sono frutti di vita eterna, quindi non destinati a perire. E come nella Giustizia è il progresso nostro personale, così nella Giustizia è il vero progresso della società di cui facciamo parte, e a cui dobbiamo servire col nostro apporto morale.

Ogni altro rendimento è effimero e vano; e limitando ad esso le energie della vita, noi ci condanniamo a dover dire un giorno, battendoci la fronte, come gli stolti di cui parla la Sapienza: «Dunque errammo!». Ergo erravimus!

Eppure, quante volte — se nella multiforme attività della nostra esistenza ci vien fatto di raccoglierci e di guardare a fondo — ci si presenta, spettacolo terrificante, un gran vuoto morale! Tutto stiamo intesi ad operare fuorchè il bene; e intendo la Giustizia di cui ho detto: quella che ha la sua radice nel cuore e il suo termine in Dio; — quella che, ad esclusione di tutto il resto, cerca in ogni cosa la volontà di Lui, per compierla devotamente, amorosamente, in ogni stato, in ogni condizione sociale, ad esclusione d'ogni basso interesse, senza preferenze personali, all'infuori della passione, del capriccio, di qualsiasi altro motivo umano; — quella che nulla aspetta dagli uomini, tutto da Dio; quella di cui è scritto nel Vangelo: «Se la vostra Giustizia non abbonderà di sopra quella degli Scribi e dei Farisei, nel Regno dei cieli non entrerete».

***

E troviamo — se vogliamo indagare la ragione di questo vuoto — che il male viene dalla presunzione: viene dal voler tutto regolare coi nostri superbi, egoistici, piccini criteri: tutto, sia nella vita materiale che nella vita morale e religiosa; e andiamo per sentieri che non sono la regia via di Cristo, non illuminati dalla sua luce, non riscaldati dal fuoco che Egli è venuto a portare in terra. Soli ci dibattiamo; e nel confuso tramestio delle cose del corpo e di quelle dell'anima, non abbiamo seri contatti con Lui, che pure ha detto: «Io sono la luce del mondo» — «Io sono la Via...» — «Senza di me nulla potete fare». Onde anche per noi è l'amara constatazione di San Pietro: «Tutta la notte abbiamo faticato, e nulla abbiamo preso!».

***

Nulla, mentre è pur così ricco di buon pesce il mare della nostra vita: serbatoio di bene per chi sa gettar le sue reti al comando di Gesù Cristo, mettendo ai suoi ordini, con assoluta fiducia in Lui, le energie di cui dispone. In ogni vita, per quanto umile e modesta essa sia, c'è tanto da farci buoni e grandi della bontà e della grandezza vera. Ma una cosa è anzitutto necessaria, ed è questa: che noi, pur lavorando con tutte le nostre forze, non ci irrigidiamo nei nostri voleri, ma ci rimettiamo con generoso abbandono, nei beni e nei mali di quaggiù, alla sapiente volontà di Dio, confidando nella sua provvidenza e seguendone con ferma e serena docilità le disposizioni. Egli sa — Egli solo — quale è il punto giusto dove dobbiamo gettar la rete nella vita perchè questa dia frutti di virtù, utili a noi, utili agli altri. E sicuri che «tutto riesce a bene per chi ama Dio» dalle cose prospere e dalle avverse, dal lavoro e dal dolore, dalla vita e dalla morte trarremo guadagno, sì che un giorno, raccogliendo a riva la nostra rete, sentiremo in noi stessi il consolante responso di non aver vissuto invano.

V. C.

Dalla Città del Vaticano

Il Papa andrà il 30 corrente a Castelgandolfo

CITTA' DEL VATICANO, 26

Martedì, 30 corr., il Papa lascierà la Città del Vaticano per raggiungere la sua residenza estiva a Castelgandolfo. La partenza, in forma privatissima, avverrà nel tardo pomeriggio.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Mariani, Preposto alla Commissione della Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine;

Mons. Bussolari, Arcivescovo di Modena;

Mons. Simonetti, Vescovo di Pescia;

Mons. Menzani, Vescovo di Piacenza:

Mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo;

Mons. Ragosta, Vescovo di Castellammare di Stabia;

Mons. Sismondi, Vescovo di Pontremoli;

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Rota.

Sacerdoti novelli

Il Santo Padre ha ricevuto 35 alunni del Collegio germanico-ungarico, sacerdoti novelli, i quali, terminati i loro studi, sono in procinto di fare ritorno nelle rispettive diocesi. Sono stati presentati dal dottor Padre Carlo Klein. I novelli sacerdoti appartengono alle seguenti nazionalità: Germania, Austria, Ungheria, Svizzera, Cecoslovacchia, Romania, Italia, Lituania. Ha pure ricevuto nove sacerdoti novelli dell'ordine dei Carmelitani della Primitiva Osservanza, del Collegio S. Alberto, accompagnati dal Prefetto Padre Emilio Kienk. Dei nuovi sacerdoti due sono nord-americani, uno olandese e gli altri italiani.

Parimenti riceveva un gruppo di 35 studenti del monastero di San Paolo Fuori Le Mura, presentati dall'Abate Vannucci. A tutti il Santo Padre, dopo averli passati in rassegna, dava la mano a baciare, e quindi rivolgeva paterne parole di saluto, di compiacimento e di augurio, impartendo infine le più larghe benedizioni ai presenti, ai loro confratelli, famiglie, case e luoghi di origine.

Pellegrini di Brescia

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di una cinquantina di pellegrini di Brescia, presentati ed accompagnati dal loro Vescovo Mons. Tredici. Sua Santità, dopo averli passati in rassegna, rivolgeva loro brevi parole di saluto, di compiacimento e di benedizione.

Facilitazioni per la mostra della stampa ai viaggiatori dei treni popolari

Il Comitato Ordinatore della Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica comunica:

Quanti parteciperanno alle gite dei treni popolari diretti a Roma domenica 28 corr. e lunedì 29 potranno visitare l'Esposizione della Stampa nella Città del Vaticano, usufruendo, anche se si presentano individualmente, delle stesse facilitazioni di prezzo concesse alle comitive: basterà per questo che i viaggiatori esibiscano alla biglietteria (Ingresso pei Cancello di Sant'Anna in via di Porta Angelica) il biglietto ferroviario del treno popolare.

L'Esposizione è aperta al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

I ricevimenti di Mussolini

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto Emanuel Jacob corrispondente del «Petit Parisien» dall'A. O., Walter Wanger grande industriale americano del cinema; il giornalista americano Herbert Matthews che fu corrispondente del «New York Times» dall'A. O.

Concorso per l'ammissione alle scuole militari

ROMA, 26 pom.

Per l'anno scolastico 1936-37 è indetto un concorso per titoli per l'ammissione dei seguenti giovani alle scuole militari (ex collegi militari).

Scuola Militare Roma, Liceo classico 50, scientifico 50; Scuola Militare Napoli, Liceo classico 55, scientifico 25; Scuola Militare Milano, Liceo classico 65, scientifico 30.

Il Ministero si riserva la facoltà di variare il numero dei predetti posti. I corsi avranno inizio il 20 ottobre. Potranno partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano al 31 dicembre 1936 compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 17.o se aspirano al Liceo classico oppure abbiano, alla stessa data, compiuto il 14.o anno di età e non oltrepassato il 16.o se aspirano al Liceo scientifico; siano nati dal 3 1dicembre 1919 al 31 dicembre 1921 se aspiranti al Liceo classico e dal 31 dicembre 1920 al 31 dicembre 1922 se aspiranti al Liceo scientifico.

Le domande in carta bollata da lire quattro dovranno essere indirizzate al comando della scuola prescelta e presentate al Distretto militare di residenza, non oltre il 16 agosto 1936. Saranno firmate solo dal padre o da chi esercita la patria potestà.

Lourdes e Gerusalemme

Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes ha pubblicato il suo programma di Pellegrinaggi nazionali a Lourdes, in Terra Santa e a Loreto.

Nel mese di Agosto seguiranno Pellegrinaggi a Lourdes per tutte le Regioni d'Italia in coincidenza con i Treni Malati della Unitalsi.

E' degno di nota il Pellegrinaggio che lo stesso Comitato condurrà in Palestina dal 1.o al 19 Agosto.

Sette giorni di permanenza in Palestina, approdo ad Alessandria ed a Beyrout, oltre 500 Km. in automobile, tutto compreso a sole L. 2110 in I.a classe - L. 1600 in II.a classe e L. 1250 in classe turistica sui migliori Piroscafi del Lloyd Triestino.

Il Governo Nazionale ha concesso il ribasso del 50% sulle Ferrovie per raggiungere le città d'imbarco.

Tutti i Pellegrinaggi del Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes saranno presieduti da Ecc.mi Vescovi.

Per informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes - Arcivescovado Milano.

A LORETO — Il trionfo di fede e d'amore che la Vergine Santissima ha avuto a Loreto la settimana scorsa in occasione del bellissimo e pio Pellegrinaggio delle tre Venezie presieduto da S. Ecc. il Patriarca di Venezia ed organizzato dal Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes, si ripeterà nei giorni 18-19-20 luglio col Pellegrinaggio Lombardo che il Comitato sta organizzando e che fiancheggierà un Treno di Malati che la Sezione Lombarda Unitalsi sta allestendo.

Le virtú femminili

nei moniti e nei voti di donna Carlotta Alfieri

Giorni or sono un elevato, nobilissimo discorso, è stato tenuto in una grande adunata femminile a Genova, dalla signora Carlotta Alfieri Bonomi, consorte di S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda.

La parola dell'oratrice fu tutta un inno alla missione della donna nella famiglia e nella società e insieme un chiaro e forte monito contro tutte quelle deviazioni morali che vorrebbero snaturare e avvilire l'anima femminile.

Parlando della dignità del vestire, Donna Carlotta Alfieri ha condannato particolarmente l'immodestia della moda balneare.

«*E' prossimo il periodo della villeggiatura marina*, ha detto l'esimia signora, *che è negli ultimi anni diventato il periodo di uno scandalo ormai così diffuso che potrebbe sembrare senza rimedio. E talvolta mi prende veramente una profonda tristezza, quando ricordo che solo pochi anni fa, se si vedeva una donna ai bagni con un costumino esageratamente succinto, si diceva subito che era una straniera, ed ora la donna italiana ha creduto di voler imitare l'assenza di buon gusto e di scrupolo di chi, non avendo una legge morale così elevata come la cattolica, nè un tenore di vita nazionale così dignitoso e fiero come l'italiano, crede lecito di dimenticare una virtù che pure fu in onore anche presso i pagani: la pudicizia.*

Non si tratta di sapere se sia o non sia lecito, per fare il bagno, di accontentarsi di una mutandina e di un fazzoletto, o, per prendere il sole, di due fazzoletti; si tratta di ricordare anche qui se non vi sia una fisionomia speciale, un certo aspetto di purità, di dignità, di grazia, che deve contraddistinguere sempre e dovunque la donna cristiana, la donna fascista.

Tenete per ben certo che l'abbandono di questo decoro è pericolosissimo, soprattutto per lo scandalo che ne deriva ai piccoli, ai poveri, perchè il costume di maggior prezzo, per la sua fattura più accurata, può serbare un simulacro di decenza, mentre quello fatto in serie e distribuito a poco prezzo, non potrà dimostrarsi che della più volgare sfacciataggine. Ma di questa sfacciataggine non sarà colpevole l'operaia che ha voluto comprarsi pochi soldi di ammirazione, ma la signora che ve l'ha indotta con il suo esempio sconsigliato.

Oh, come sarebbe bello se si potesse dire che le spiagge italiane sono oneste e semplici, e che le donne italiane, sono modelli di verecondia e di grazia!

Entrare nel dettaglio è impossibile. Vorrei almeno dire che il costume da bagno portato in pubblico dev'essere un costume veramente, e non un solo davanti e avere il gonnellino, non i soli pantaloncini, fuorchè quando si tratti proprio di bimbe. Se la signora o la signorina han bisogno di maggior sole, non indossino quegli abili da sole che ironizzano all'estremo il nome di vestito, ma facciano la loro cura appartata e non appariscano in pubblico se non veramente, se anche leggermente e delicatamente, vestite.

Bisogna che la sanità della famiglia italiana, l'onestà del lavoratore italiano, le virtù dei nostri giovani, la purezza delle nostre fanciulle, rifulgano in tanto oblio delle leggi eterne di Dio e dell'uomo. Già anche fra noi minacciano insinuarsi i germi di una corruzione che ha devastato e devasta altri Paesi privi della fortuna di un saldo Governo quale il nostro.

Difendiamo, proteggiamo, salviamo i nostri giovani, serbiamoli puri perchè siano forti; vogliamoli santi perchè siano invincibili; cerchiamo con tutte le forze di essere buoni noi per far loro buoni: per fare i nostri figli e le nostre figliuole poveri di spirito affinchè abbiano il Regno dei Cieli; mansueti, perchè possiedano la terra; puri, perchè vedano Iddio; pacifici, perchè siano chiamati Figli di Dio; famelici e sitibondi della giustizia, perchè vadano forti e candidi e puri incontro a quel Signore di cui la conoscenza è vita e il servizio è Regno, sì che la Nazione che l'onora e lo serve, prende già di per sè un posto privilegiato nel consesso dei popoli e già sperimenta le inanità dell'assedio delle forze avverse».

Le visite dei Vescovi all'Esposizione della Stampa Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 26

Si può dire che tutti gli Ecc.mi Vescovi venuti a Roma per rendere omaggio al Papa, hanno visitato in questi giorni l'Esposizione della Stampa Cattolica ed hanno espresso ai rappresentanti del Comitato la loro soddisfazione ed il loro augurio, insistendo sulla necessità che siano organizzate visite collettive d'Azione Cattolica, perchè la impressione che lascia la Mostra, a parte il suo interesse scientifico e culturale, verte sulla importanza del giornalismo e sui moniti utili per tutti attraverso gli opportuni confronti.

La commemorazione ad Assisi di un poeta francese amico d'Italia

ASSISI, 26 pom.

Lunedì, 29 corrente, alle ore 18 avrà luogo nel Palazzo del Comune, una solenne commemorazione di *Louis Le Cardonnel*, il grande Poeta che cantò, nelle sue liriche più belle, Assisi e l'Italia.

Saranno oratori: Giovanni Joergensen e Arnaldo Fortini.

Alle ore 18, la Campana delle Laude suonerà per dieci minuti a distesa, in onore del poeta scomparso.

Padre Bozzetti in America per visitare le case rosminiane

NEW YORK, 26 pom.

Il Superiore Generale dei Rosminiani, P. Giuseppe Bozzetti, si trova attualmente in visita alle Case del suo Istituto negli Stati Uniti d'America.

Di ritorno dall'America, P. Bozzetti visiterà le Case delle Suore della Provvidenza e dell' Istituto della Carità, in Inghilterra e Irlanda.

Festose accoglienze napoletane a reparti di truppe rimpatrianti

NAPOLI, 26 pom.

Stamane è giunto dall'A. O. il piroscafo *Piemonte* con a bordo reparti di truppa rimpatrianti. Lo sbarco è avvenuto tra vibranti manifestazioni di patriottismo, mentre una compagnia di artiglieri con musica rendeva gli onori. Il comandante la Divisione, seguito da un folto gruppo di generali, è salito a bordo e ha passato in rassegna i reparti, trattenendosi tra gli ufficiali.

La morte di S. E. Mons. Longhin

Arcivescovo-Vescovo di Treviso

TREVISO, 26 pom.

Dolorosissima, per quanto ormai da qualche tempo attesa, si è sparsa la notizia della morte di Sua E. Reverendissima Monsignor Andrea Giacinto Longhin amatissimo Arcivescovo-Vescovo della nostra diocesi, avvenuta stamane. Assistito da S. E. Mons. Agostini di Padova e da S. E. Mons. Beccegato di Ceneda, egli era entrato in agonia nel pomeriggio di ieri.

Abbiamo detto come da qualche tempo ormai fosse purtroppo attesa: infatti da parecchi mesi — dai primi di ottobre dell'anno scorso, in cui Sua Eccellenza veniva colto da paralisi a Salzano durante una funzione religiosa — poca speranza più rimaneva, per un completo ristabilimento di forze: anzi il male, con tutte le caratteristiche proprie ad esso inerenti ripeteva gli assalti a periodi intermittenti sempre più brevi. A lottare contro le insidie del male — oltre alle sapienti cure mediche non restava che la fortissima fibra fisica dell'illustre Infermo, ma purtroppo anche questa, fiaccata dagli assalti sempre più gravi, ha dovuto cedere.

S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin è morto, ed è morto sulla breccia, essendo stato colto dal male, nell'esplicazione del suo alto Ministero, in una importante Parrocchia della Diocesi, dove si era recato per l'amministrazione della S. Cresima.

S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin è morto, ma vive e vivrà imperitura l'opera Sua colossale esplicata a favore della città e diocesi, così che indelebile rimarrà l'impronta del Suo zelo Apostolico, ed indimenticabile il memore ricordo, perchè S. E. Mons. Longhin è stato veramente un Vescovo santo, dotto, instancabile, un vero e proprio Vescovo dei tempi antichi, come ben lo definiva in una Sua lettera, fin dal 1907, l'allora Pontefice regnante, SS. Pio X.

E' un fremito di commozione incontenibile che accomuna oggi Treviso e Diocesi, per la morte del suo amato Pastore: Pastore che per ben 33 anni tutto si è dato per il proprio gregge, senza risparmio di forze, vera copia vivente del «Buon Pastore» Evangelico.

Treviso e diocesi, piangono oggi inconsolabili la perdita di tanto Padre, che per austerità di vita, per fermezza di carattere, per elevatezza di mente, per bontà di cuore, fu sempre, ma specialmente nei giorni di tristezza, di smarrimenti e di lutto, guida, luce e conforto.

Il Pastore buono

S. E. fr. Andrea Giacinto Longhin, figlio di Matteo e di Giuditta Marin, modestissimi campagnoli, nacque a Fiumicello di Campodarsego, la domenica 22 novembre 1863, a mezzogiorno, e il giorno appresso, fu battezzato nella parrocchiale, con i nomi di Giacinto e Bonaventura.

Il piccolo Giacinto, manifestò per tempo il desiderio di farsi sacerdote, ma, privo dei mezzi necessari per entrare nel seminario diocesano, fu costretto a lasciare quella aspirazione.

Pensò quindi di farsi frate cappuccino, ed a questo fine nel silenzio e nella solitudine si apparecchiava con lo studio e colla preghiera. Assiduo al catechismo e a tutte le funzioni di chiesa, nelle quali fungeva da chierichetto, era segnato a dito come il modello dei figliuoli.

Manifestò finalmente la sua risoluzione, in via affatto confidenziale, al cappellano della parrocchia, il quale prese tosto ad avviarlo nei primi elementi delle lingue italiana e latina, nei quali mostrò subito ingegno pronto, memoria facile e tenacia di volontà.

Il 12 novembre del 1871 il piccolo Giacinto fu ammesso al Sacramento della Cresima, che gli fu impartito a Padova da quell'eccellentissimo Vescovo, Mons. Federico Manfredini, e nel 1876 alla prima Comunione.

Il 18 agosto del 1879, Giacinto Longhin, a sedici anni, entrava nel convento dei Cappuccini a Venezia dal quale poi passava in quello di Bassano per il noviziato, assumendo il nome di Fr. Andrea da Campodarsego. Dal convento di Bassano passò più tardi in quello di Padova, donde, finiti gli studi preparatori, ritornò in quello di Venezia del SS. Redentore per gli studi di teologia, ai quali attese con singolare profitto.

Il 19 giugno del 1886 veniva ordinato sacerdote, e il giorno appresso celebrava solennemente la sua prima messa a Fiumicello, fra la commozione dei suoi cari e l'esultanza di tutta la parrocchia.

Nel 1888 fu mandato nel convento dell'Ordine a Udine quale maestro nel Seminario Serafico, che allora si trovava in quella città. Dopo un anno o poco più fu designato al convento di Padova, come lettore di belle lettere e direttore dei chierici dell'Ordine. Da Padova qualche tempo dopo fu mandato nel convento di Venezia, nel quale gli fu affidato l'insegnamento della teologia dommatica, della Sacra Scrittura e sacra eloquenza, ufficio ch'egli fornì da maestro provetto, lasciando in tutti i suoi discepoli indelebile il ricordo dell'ordine e della chiarezza di esposizione, e, quello ch'è più, della sicurezza dottrinale. Frutto dei suoi studi teologici è l'apprezzata operetta, già a stampa, «*De resurrectione mortuorum*».

Nel 1896 fu chiamato a Roma a far parte del Capitolo Generale, ed il 18 aprile del 1902, ad unanimità di voti, fu eletto Provinciale dell'Ordine nella Regione Veneta.

Il Patriarca Sarto, che ben conosceva le doti eccellenti di Frate Andrea, lo nominò esaminatore sinodale e conferenziere ai chierici del Seminario patriarcale. Una delle sue passioni principali, fu sempre quella della predicazione. La sua parola piana, chiara, severamente informata al Vangelo ed alla dottrina dei Padri, fu sempre e dovunque ascoltata con attenzione e con frutto.

Dopo tutto questo apparecchio non fu punto una sorpresa, fra i suoi confratelli e fra quanti lo conoscevano, la sua nomina a Vescovo di Treviso, avvenuta nell'aprile del 1904.

La sua nomina fu accolta nella città e fuori con sommo compiacimento, giacchè la si sapeva fatta da Pio X, il quale amava vivamente la sua Diocesi natale, ed anche perchè l'ordine dei Cappuccini fu sempre tra noi stimato e ben voluto, e i primi trevigiani, che lo visitarono a Venezia, ne riportarono la più felice impressione.

Quando Pio X gli annunziò a Roma la sua nomina a Vescovo di Treviso, Frate Andrea, pensando alla gravità del nuovo peso che gli veniva addossato, si mise a piangere. «*Piangi pure, Andrea* - disse il Papa - *ho pianto anch'io: ma la mia croce è assai più pesante della tua. Coraggio! offrila al Signore e non ti mancherà il suo divino aiuto*».

Dati gli esami con esito felicissimo, il 17 aprile del 1904, nella bella Chiesa della Trinità dei Monti a Roma fu consacrato Vescovo. Consacrante fu il Cardinale Merry Del Val ed assistenti l'Arcivescovo Costantini, elemosiniere di S. Santità, e Mons. Sogaro, Vescovo cappuccino. La sera di quel giorno fu ricevuto da Pio X insieme coi monsignori e sacerdoti trevigiani, che avevano assistito alla sua consacrazione.

A Treviso fece il suo solenne ingresso la sera del 6 agosto. Da Venezia, un treno speciale gremito di trevigiani, lo portò a Treviso, dove una folla senza numero, lo accolse fra le più entusiastiche acclamazioni.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI LUGLIO 1936

NORD AMERICA

REX (ITALIA)
da Genova e Nizza 8 Luglio
da Napoli . . . . 9 Luglio

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli . . . . 22 Luglio
da Genova e Nizza 23 Luglio

REX (ITALIA)
da Genova e Nizza 29 Luglio
da Napoli . . . . 30 Luglio

SUD AMERICA

C. BIANCAMANO (ITALIA)
da Trieste . . . . 18 Luglio
da Napoli . . . . 20 Luglio
da Genova e Nizza 22 Luglio
da Barcellona . . . 23 Luglio

ESQUILINO (ITALIA)
da Genova . . . . 30 Luglio
da Napoli . . . . 31 Luglio

CENTRO AMERICA PACIFICO

VIRGILIO (ITALIA)
da Genova . . . . 2 Luglio
da Marsiglia . . . 3 Luglio
da Barcellona . . . 4 Luglio

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (ITALIA)
da Genova . . . . 23 Luglio
da Marsiglia . . . 24 Luglio

INDIA - CINA

CONTE VERDE (LL. TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 27 Luglio
da Genova . . . . 31 Luglio
da Napoli . . . . 1 Agosto

AUSTRALIA

VIMINALE (ITALIA)
da Genova . . . . 18 Luglio
da Livorno . . . . 19 Luglio
da Napoli . . . . 20 Luglio
da Messina . . . . 21 Luglio

EGITTO

MARCO POLO (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 4 Luglio
da Brindisi . . . . 5 Luglio

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . . 11 Luglio
da Napoli . . . . 12 Luglio

CALITEA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 11 Luglio
da Fiume . . . . 12 Luglio
da Brindisi . . . . 13 Luglio

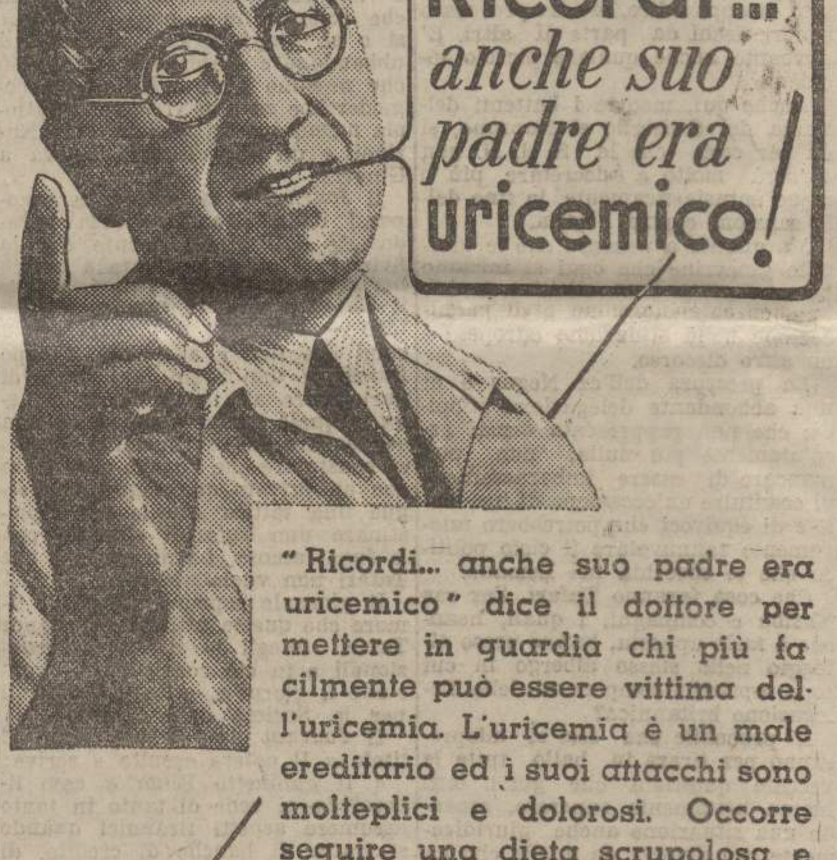
MARCO POLO (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 18 Luglio
da Brindisi . . . 19 Luglio

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . . 25 Luglio
da Napoli . . . . 26 Luglio

CALITEA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 25 Luglio
da Fiume . . . . 26 Luglio
da Brindisi . . . 27 Luglio

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S. T. N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. TRIESTE
A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-541



"Ricordi... anche suo padre era uricemico" dice il dottore per mettere in guardia chi più facilmente può essere vittima dell'uricemia. L'uricemia è un male ereditario ed i suoi attacchi sono molteplici e dolorosi. Occorre seguire una dieta scrupolosa e bere solo l'IDROLITINA superlitiosa gradevolissima acqua da tavola, che scioglie l'acido urico e ne facilita l'eliminazione.

Cristalli aguzzi dell'acido urico che provocano nell'organismo gravi sofferenze.

• 30.000 medici d'Italia usano e consigliano l'Idrolitina.

IDROLITINA

SUPERLITIOSA DIURETICA - SCIOGLIE L'ACIDO URICO

I-s-I - Aut. Pref. Bologna n. 25060 - 5/8/935-XIII

Gli abusi della carne

portano molto spesso alla rovina. L'eccessivo consumo che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stancare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumulano nell'organismo i più perniciosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, essa facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elim... gorghi del fegato, rinfresca, svelena, purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo.

(Aut. Pref. Torino 0086-2)

Società Anonima Tipografica
VICENZA

OFFRIAMO
AL CLERO ITALIANO
LA PIU' RECENTE EDIZIONE
DEL
MISSALE ROMANUM

Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in rosso e nero come le più pregiate edizioni, con tutte le nuove Messe inserite nel corpo.

OCCASIONE UNICA

PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI

PREZZI NELLE VARIE LEGATURE

N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta L. 140,—
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 150,—
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . . L. 180,—
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 195,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

VILLA ALPINA CARROCCIO
a CORTINA D'AMPEZZO m. 1225
1 LUGLIO - 31 AGOSTO
Per i giovani di età superiore ai 18 anni

Le più belle escursioni alpine, le più emozionanti ascensioni, le più istruttive gite automobilistiche da CORTINA D'AMPEZZO incantevole luogo di soggiorno e villeggiature.

Tassa d'iscrizione L. 20 -- Retta giornaliera L. 20

tutto compreso (pasti completi con vino, servizio e tassa di soggiorno). Abitazione elegante e fornita di tutti i conforti moderni. Camere a due letti Assistenza religiosa della Compagnia di S. Paolo.

Riduzione ferroviaria 50 da qualunque stazione del Regno - Validità massima del biglietto sessanta giorni.

Le iscrizioni si ricevono sino al 30 giugno corr. presso la Direzione del CARROCCIO *Via Mercalli 9, Milano, e dal 1.o luglio in poi presso la Villa Alpina Carroccio, Cortina d'Ampezzo.*

Chiedere programma dettagliato a Villa Alpina Carroccio Via Mercalli 9 - Milano.

Zucchero d'orzo

Quasi nessuno di quelli che appartengono alla nostra generazione, può vantarsi di aver avuto un'infanzia sontuosa. Questi cari figliuoli invece che ci crescono intorno, ignorano la gioia immensa che ci ha fruttato a suo tempo il conoscere, ahi troppo bene, il valore di un soldo. Nascono e, Dio li assista, cominciano subito a allungare un ditino imperioso verso la prima Balilla (mettiamo, ormai, la prima «500») che scorre velocemente sotto i loro occhi. I soldi e i ventini circolano dentro e fuori l'ambiente famigliare con una scorrevolezza che ne riduce di molto l'importanza. Il loro corrispettivo in giocattoli, caramelle, cioccolatini circonfonde le nuove vite con altrettanta dovizia. Per noi non era così: un soldo era un dono segnalato e raramente gratuito.

Ma un cavallo di zucchero d'orzo costava ben quattro soldi e io, per esempio, non l'ho mai avuto. E dire che ce n'erano tanti sul banco del venditore nella gran piazza deserta dove ci conducevano a passeggiare. Stavano allineati su un foglio di carta bianca, ritagliato a frange torno torno, come in atto di slanciarsi in gara di corsa al galoppo ed erano di un bel rosso rubino, trasparenti come il cristallo. Certo li avrei dimenticati a quest'ora se non li avessi desiderati con tanto ardore ed invano. Eppure quattro soldi tutti in una volta erano una ricchezza, e quando capitava la fortuna di possederla c'era pronto il vorace salvadenaio a inghiottirla subito. Sì, anche il salvadenaio era un supplizio inflitto ai poveri ragazzi di una volta, quando il risparmio era considerato come una virtù e un giocattolo adatto a sviluppare quella virtù sembrava ai genitori squisitamente educativo. Il commercio dei salvadenai fioriva, se non sbaglio, assai più che oggi giorno: venditori ambulanti e botteguccie di strade secondarie ne tenevano in mostra modelli svariati e ogni anno c'era una nuova moda per essi, come per i vestiti. Alcuni assomigliavano a mele o pere o aranci, altri avevano faccie umane; il lusso supremo erano quelli a cassetta, con la loro brava chiave per aprirli e chiuderli. Questo progresso del tipo non andava peraltro a genio ai genitori, che la chiave sembrava loro un'insidia continua alla virtù dell'economia. Così godevano più favore le famose pere e mele di terracotta, verniciata con l'insaziabile bocca aperta sulla pancia e se uno faceva tanto di lucrare un ventino, era condannato immediatamente a sentirsi descrivere i prodigi di cui era capace quella piccola moneta, messa da parte e coalizzata a molte sue compagne, col tempo e la pazienza. Sicuro, col tempo e la pazienza si perveniva a rompere un giorno quella mela sgargiante e a tirarne fuori quattro lire e settantacinque centesimi. Ma che cosa poteva fare un bambino, al principio di questo secolo, di una somma così favolosa? Doveva ridursi a consultare i suoi genitori i quali subito si rallegravano con lui che era in grado di comperare con le proprie risorse un libro istruttivo oppure, peggio che mai, un oggetto di vestiario. Io però ebbi un padre scrupolosamente onesto, la cui coscienza dignitosa e netta rifuggiva da simili inganni, perpetrati contro una creatura innocente: egli lasciava che io mi dibattessi nell'ansietà, con quelle famose lirette in mano, finchè non avevo comperato una cosa purchessia, inutile e priva, anche ai miei occhi, di qualunque interesse. Intanto io avevo sognato per mesi ad occhi aperti quei cavalli rossi galloppanti ed ero amareggiata dal presentimento che mai e poi mai avrei potuto comperarne uno.

Grazie al cielo, qualche volta si riusciva ad avere un soldo: un soldo sfuggiva al controllo dei famigliari, era un bene incontrastato, giacchè perfino il salvadenaio arrivava a disdegnarlo. Ma non lo disdegnava il droghiere, il quale era generalmente un signore distinto, con una giacca d'alpagas, così indulgente che consentiva a disturbare tre dei suoi lucenti barattoli per riempire un cartoccino minuscolo. C'erano pasticche di zucchero d'orzo gialle come l'ambra, e rosse come i cavalli indimenticabili: cioccolatini farinosi in forma di grosse lenticchie; confetti e caramelle di pessima qualità, ma che venivano compartiti in abbondanza. Per lo stesso prezzo il fornaio esibiva un pasticcino, il fruttivendolo una bella manciata di prugne acerbe, una leccornia che si comprava sempre di nascosto e si consumava in segreto, con gioia colpevole. Del resto lo spendere un soldo era una cosa normale e non offriva certo il brivido dell'avventura; la moneta, prezzo rispettabile di molti beni cari all'infanzia frugale, godeva anche fra i grandi di una certa considerazione. Bello era riuscire a fare una compera con due centesimi; esistevano allora anche quegli spezzati minuscoli e spesso un bambino, padrone di un soldo, piagnucolava tanto, che i grandi consentivano a scambiarlo in moneta più piccola. Non tutti avevano il coraggio di presentarsi al droghiere con due centesimi perchè l'infinita pazienza di quegli esercenti aveva un limite; così in generale, per fare una compera come quella, ci si metteva in due, sorreggendosi a vicenda nell'affrontare il cipiglio del commesso. Non si comperavano già, in quei casi, pasticche d'orzo o caramelle, merci troppo grosse e subito consumate. C'era la risorsa del «seme santo», denominazione di certi confettini multicolori, della grossezza di un grano di miglio. Può essere che fossero insipidi, forse appena appena il poco zucchero conferiva loro un sapore dolciastro; tuttavia ingoiati a uno per volta, davano l'illusione di un formidabile acquisto. Le monete di due centesimi o di un centesimo trionfavano specialmente nei giorni di fiera in campagna: i venditori seduti all'ombra di una tenda, gente d'aspetto e di linguaggio audace, non solo facevano buon viso anche ai compratori dal borsellino meno rigonfio, ma non s'aspettavano neppure che un ragazzo consentisse a spendere alla loro baracca un soldo tutto intero. Pronti offrivano contro una moneta piccolissima un gran cartoccio di roba, certi diremo così dolci che non erano precisamente nè pasticcini, nè confetti, nè caramelle, ma un insieme di tutto ciò dove lo zucchero, la farina o, suppongo, qualunque altro materiale commestibile, non avevano niente a che fare. Erano pertanto cose dure, consistenti, vagamente addolcite, di colori vivaci, che, mi sembra, non si mangiavano mai. L'importante era di avere un gran cartoccio, di mostrarlo agli altri bambini, di custodirlo come un tesoro finchè un grande non piombava sui possessori, sequestrava tutto e ne faceva, in nome dell'igiene, una larga distribuzione fra i contadinelli presenti, sotto gli occhi dell'infelice fanciullo frustrato.

Pazienza, restava pur sempre il sugo di liquerizia. Quello si vendeva in forma di minutissime losanghe e per un soldo se ne comperava tanto da succhiare per un giorno intero. Una sottospecie di questa ghiottoneria era la « terra cattù », laminette quadrate dello stesso materiale, aromatizzate e argentate: ma il loro aspetto e il loro sapore non avevano un valore particolare. Era invece molto apprezzato lo scatolino in cui venivano vendute, specialmente un certo arnese di latta dorata, della forma approssimativa di un orologio da signora, sul cui coperchio era praticata una piccola apertura, da cui ad una ad una si potevano estrarre le lamine. Un semplice meccanismo serviva ad aprire e chiudere quell'apertura. Ma questo era ancora niente: per essere proprio invidiati dai compagni occorreva un bastone intero di sugo di liquerizia, grosso come un dito, nero come l'inchiostro, succulento. Credo che fin da allora il prezzo di un bastone fosse di trenta o quaranta centesimi. Irraggiungibile. «Quando sarò grande — si pensava a quei tempi — mi comprerò un bastone di sugo di liquerizia ».

Chi l'avrebbe pensato? Siamo diventati grandi, i cavalli di rubino sono scomparsi, i tenebrosi bastoni di sugo di liquerizia ci ispirano una certa ripugnanza. Ma questi altri, questi biondini che vengono su tanto più fieri di noi sognando automobili e aeroplani, si troveranno un giorno tanto al di sopra o al di fuori, delle loro aspirazioni infantili? Iddio lo sa. Quando essi potranno darci una risposta, noi saremo morti da un pezzo.

Emilia Salvioni

Gloriose tradizioni italiane

alla IV Mostra genovese del Mare

GENOVA, giugno

Per la quarta volta la Mostra del Mare ritorna nella città che fu detta la «Dominante», ma vi ritorna con volto nuovo, affondata fra gli spalti fioriti di una collina di Albaro, incorniciata in un'altalena di vegetazione, nel cerchio di due palizzate di sorprese.

Appare a vederla dalla montagna e meglio dall'aeroplano come la vasta tolda di una nave, pronta sullo scivolo per il varo e tuttavia saldamente ancorata; nè gli manca la passeggiata luminosa e solare, non le piscine sul ponte e neppure l'albero maestro o il castello, che il primo riproduce al naturale il tripode della Giulio Cesare e il secondo si innalza secondo le linee massiccie e liscie dell'architettura da cantiere navale. E tutto intorno le murate — una serie di padiglioni novecento — cingono insieme i fianchi della nave e quelli della collina, come per legare in un patto di tenacia e di compromesso il mare alla terra, il movimento alla sosta.

Come una tolda...

Tolda immensa di nave gigantesca che non teme nè l'onda nè il vento, nè la bonaccia nè la bufera, essa riassomma nella sua significazione simbolica le virtù della gente nostra, la storia d'un paese, la gloria della patria. Che sopratutto questo vuol essere la mostra nella sua quarta apparizione, un commento chiaro ed aperto, un'orgogliosa celebrazione del mare, glorificando in un clima di vittoria, dimostrando in grafici e statistiche, esaltando in un'apoteosi, le tappe ideali e concrete della tradizione marinara del popolo italiano.

Dalla fatica umile e sconosciuta dei pescatori alla tecnica sonante dei cantieri, dall'organizzazione dei porti al traffico mercantile attraverso gli oceani, dalle forme sportive alla potenza della marina da guerra, baluardo e sicurezza della patria in armi, le diverse manifestazioni delle attività del mare trovano in questa mostra illustrazione, sintesi, rassegna. E la mostra è come un documentario, in cui i numeri valgono più della lirica e le statistiche più dell'estetica, storia e cronaca di secoli, riassunta in diorami concreti, in quadri espressivi, in bilanci di epoche.

La vittoria sul mare

Genova che dalla sua millennaria storia di ardimenti, di glorie, di conquiste ha tratto e trae continuo motivo e incitamento per nuova potenza, Genova, primo porto d'Italia e del Mediterraneo, polmone di un popolo e cuore dalle vene pulsanti, centro di rapide comunicazioni, sede di industrie e metropoli di traffici, la cui fama vola per il mondo sulle vie dell'acqua, non poteva non allestire che una mostra come questa, che ne riassumesse l'inesauribile palpito, che ne cantasse l'immutabile passione, che ne esprimesse il fervido amore; una mostra che rievocasse il passato per ricavarne nuovo augurio per il futuro.

E poichè questa mostra del mare è la prima dell'Italia imperiale, essa è anche un suggello di gloria a quell'impresa marinara, che, senza ricordo nella storia, recò per migliaia di chilometri, dalle spiaggie della penisola a quelle dell'Africa Orientale, oltre mezzo milione di giovani soldati ad abbattere la barbarie per instaurarvi la civiltà di Roma cattolica e fascista.

Così da essa si ripete l'espressione della grande statua dello scultore Galletti, eretta all'ingresso come un monumento: la Vittoria dell'Italia sul mare.

L'allestimento dell'esposizione risponde al suo concetto informativo; impostata a caratteri di propaganda e di cultura essa ha elementi di genialità e di intelligenza. Progettata dall'architetto Vietti, presieduta dall'ing. Mongiardino, si estende su 30.000 mq. di superficie nel recinto delle piscine di Albaro.

Si apre con due padiglioni: uno della Marina da guerra, che offre una completa rassegna delle glorie passate e presenti della R. Accademia navale di Livorno, dove il visitatore ha un'idea concreta di ciò che è questo vivaio di giovani addestrati a vigilare sul mare, e dove grandi plastici, diagrammi, fotomosaici, sistemi didattici, modelli di macchine, di navi, di cannoncini, di siluri (atmosfera di studio che prelude ad una esperienza di lotta), illustrano questo particolare settore della vita marinara; l'altro della Marina mercantile, curato dal comm. Bruno Astori dell'Italia, in cui grafici, pannelli decorativi, pitture polimateriche, vetrine, quadri luminosi presentano una visione completa della nostra marina di linea, presente oggi in tutti i porti e in tutti gli oceani, e spiegano il prezioso contributo dato alla Patria nelle recenti ore del conflitto e della vittoria.

Scienza delle acque

In altri padiglioni è allestita una mostra dell'Istituto idrografico e talassografico della Marina, che offre certi studi sulla profondità dei mari, sulla tecnica dei porti, sulle carte nautiche, sul regime dei venti, ecc. Altrove, in reparti ordinati si susseguono le grandi e le piccole industrie del mare; diversi settori presentano interesse d'esame, quali l'idroterapia, i ricuperi marini, gli sport nautici, vela, canottaggio, motonautica, l'acquario dei pesci ornamentali. Insomma non vi manca nulla, neppure le composizioni fotografiche delle più importanti gare sportive, neppure un antico trattato sull'arte del nuoto e dei tuffi, neppure cimeli degni di ogni onore per la loro vecchiezza secolare, tratti dal museo Garelli di Pegli, fra i quali si possono ammirare bombarde del tempo medioevale, pittoreschi modelli di triremi e di velieri, armi corrose dalla ruggine, dipinti di avventure, che solo la storia ricorda.

E' impossibile descrivere tutto, elencare tutto in breve spazio e tuttavia questa mostra non vuole rappresentare che una prima tappa raggiunta, alla quale seguiranno altre, che offriranno esposizioni anche più vaste e più complete.

Due mesi durerà la mostra e durante questo periodo i suoi ospiti non mancheranno; tanto più che nella sua sede si daranno convegno originali raduni di letteratura, di folklore, di musica e persino di cucina.

Il calendario della Quarta Mostra del Mare si è così lietamente iniziato: sarà certo un calendario festoso e ridente, come quello che sgranerà i giorni più felici di luce dell'estate tirrenica, fiabesca e solare, sarà il calendario del trionfo del mare, fonte di inesauribile ricchezza, motivo di inesauribile bellezza, mèta di inesauribile potenza.

Costantino Granella

Scrittori cattolici a Napoli

NAPOLI, 26 giugno

Come è già stato annunciato, domenica 28 corr. avrà inizio nel chiostro trecentesco di S. Chiara, il 3.o Convegno nazionale degli scrittori cattolici italiani. I temi restano così definitivamente fissati: 28, ore 10, Francesco Casnati: *La critica moderna;* 29, ore 10, Edoardo Fenu: *La critica e la personalità.*

Nei pomeriggi delle due giornate del Convegno i congressisti visiteranno la Fiera del Libro cattolico, ove si svolgeranno conferenze del prof. Giordani e del prof. Fenu.

Una flotta baleniera tedesca

costituita in questi giorni

WESERMUENDE, 26 giugno

Dopo circa 70 anni di inattività, la Germania è intenzionata di riprendere il suo posto tra le nazioni produttrici di olio di balena.

Si è infatti costituita in questi giorni la prima società tedesca per la pesca delle balene che disporrà di una nave-fabbrica di 14 mila tonnellate e di cinque modernissime navi per la pesca. Verso la fine dell'anno la flotta partirà per l'Antartide.

A questo primo passo la Germania è stata senza dubbio spinta in primo luogo dalla mancanza di divise e secondariamente per ridurre le sue grandi importazioni di olio di pesce. Infatti i tedeschi comperano circa la metà dell'intera produzione annua mondiale che si calcola sulle 400 mila tonnellate.

Certamente la piccola flotta costruita non può dare ombra alla Norvegia, che è la più grande produttrice del mondo, ma già a Oslo si nutrono vive apprensioni non solo per la perdita del mercato tedesco, ma anche per la futura concorrenza che potrebbe sorgere.

Dalla quarta sponda

Spirito, figure e paesaggi della Libia desertica

Doti di soldati e di coloni - Le scolte del Sahara - Una finzione che è anche realtà

TRIPOLI, 26 giugno

Il territorio della colonia con i suoi paesaggi incantatori, nelle sue diversità etnografiche (Tebù, Tuaregh, Sudanesi e Fezzanesi) e specialmente il Fezzan, racchiude importanti vestigia archeologiche ed offre all'artista, all'esploratore, allo scienziato, al semplice turista, una incomparabile visione e notevole abbondanza di materia. Diverrà certamente, dell'Africa mediterranea meno conosciuta, il centro turistico più frequentato. Passeranno migliaia di viaggiatori per le sue strade dove l'andare a 70 all'ora è divenuto il fatto più comune.

Essi passeranno da meraviglia a meraviglia nel vedere allargarsi, man mano che scendono verso il sud, alle porte del Sahara la magnifica zona d'azione della Italia nuova. Roma, maestra di virtù colonizzatrici, li seguirà come il dinamismo della Roma moderna. Nell'anno 19 a. G. C., non giunsero, forse qui le legioni di Cornelio Balbo fino all'Hoggar italiano, percorso in un recentissimo passato di pochi anni dai meharisti del generale Graziani? Con una ardente curiosità mista d'angoscia ci si avvicina al Fezzan misterioso le cui vestigia millenarie ci consentono ora di entrare nella sua profonda essenza umana.

Roma perenne

In regioni così lontane quali altri meravigliosi progressi oltre i raggiunti in pochi anni dalla occupazione potevano essere compiuti?

Questi sovrani assoluti della immensità del deserto di cui sono i veri e moderni nomadi, in automobile, in velivolo, sui mehari, hanno compiuto dei veri prodigi in nome dell'Italia. Hanno utilizzato pietre e sabbie, hanno valorizzato, modernizzato, fertilizzato il suolo. Ma, innanzi tutto, la loro opera umana e pietosa è stata rivolta verso il miglioramento di una razza che la schiavitù aveva abbrutita.

In questa lontanissima zona, dal paesaggio tormentato, l'ufficiale sahariano deve essere, innanzi tutto, un ufficiale coloniale vale a dire già preparato ed orientato ad affrontare una vita di sacrifici superiori al normale. L'esempio e il carattere devono essere i poli essenziali dell'ufficiale perchè egli possa essere in ogni circostanza l'espressione della patria lontana. La lontananza, la solitudine, esigono il dominio di una grande fede congiunta a forza di volontà continua. Il sahariano deve confortare e sollevare moralmente la misera popolazione che, per ragioni ataviche, ha per tradizione l'indolenza e la diffidenza. Occorre sarei per dire, un istinto paterno per avvicinare queste anime ed essere un collegamento sicuro e incontestabile fra l'autorità del governo e la popolazione. Qui gli ufficiali sahariani non devono chiudersi nei limiti del quadro del plotone dei meharisti. Una sensibilità raffinata, creatrice, deve animare l'ufficiale poichè, il dovere che compie, ne fa un capo nel vero senso della parola, vale a dire, un uomo stimato ed amato ad un tempo, al quale si volgono, fiduciosi sempre i subalterni. Fisicamente e intellettualmente l'ufficiale sahariano deve essere temprato a vincere le impressioni della solitudine, preparato a sopportare le vicissitudini della natura. Egli sa, ed ha sempre presente, che il deserto è il paese delle sorprese e che è facile vederne le trasformazioni a causa di una turbolenza dominante che, improvvisa a volte, si manifesta. Concludendo, occorre: fisico solido, padronanza dei propri nervi e il tenersi costantemente a contatto delle popolazioni, equilibrio e giustizia nell'amministrazione, con l'esempio visibile, e rigido materiale e morale, derivante dai propri atti, dalla propria vita.

Il bel mehari bianco, imponente e instancabile, dal galloppo leggero trasporta attraverso il deserto selvaggio i fieri cavalieri sahariani.

Desti per primi, alle prime luci, e a riposo per ultimi quando scende la sera dopo il rosso tramonto nella immensa solitudine, essi fanno dello spazio il loro feudo stellato e senza confini. Partono al galoppo del bianco mehari e dove vanno? Sempre più lontano nel deserto.

Lo squadrone bianco

A Sinauen sta realizzandosi un avvenimento artistico di primo ordine che interessa specialmente la Libia ma più ancora interesserà nella Madre patria. Si tratta della lavorazione di un importantissimo film coloniale « Lo squadrone bianco ».

« Lo squadrone bianco » si svolge, in grandissima parte, nel deserto libico e il suo nucleo centrale è costituito dalla odissea di 100 meharisti lanciati fra le avversità della natura alla ricerca di compagni sperduti in una tormenta di sabbia.

L'enunciato è ottimo, lo scopo di far conoscere la vita dei nostri soldati in Libia e nel deserto, encomiabile; fidiamo che trama ed esecuzione siano all'altezza dello spirito informatore del film, di così elevata significazione patriottica e umana.

E' sorta a Sinauen una vera e propria tendopoli cinematografica, che ospita una cinquantina di elementi artistici, direttivi e tecnici del film, oltre a tutto il personale adatto a far funzionare l'organizzazione, che è stato assunto sul posto. La tendopoli di « Squadrone bianco » è composta di 25 tende militari, 6 cucine da campo e due fotoelettriche. Ma tutto questo non costituiva che lo scheletro dell'accampamento ed ecco il direttore adoperarsi instancabilmente per trovare tutto quello che gli occorreva e far sbucare brande, materassi, catini, lumi, vasellami, tovaglie, lenzuola, insomma tutto ciò che è necessario per sistemare convenientemente 50 persone. Il giorno prima dell'inizio della lavorazione la tendopoli cinematografica era a posto: funzionava la cucina, la radio manteneva i collegamenti con l'Italia, era pronta una comoda sala di convegno e, funzionava perfino una sala da proiezioni. Un servizio automobilistico ed aviatorio perfettamente organizzato, fra Sinauen e Tripoli, per auto, fra Tripoli e Roma per aeroplano, permette al direttore di visionare in pieno deserto, a 500 chilometri dalla più vicina città coloniale, i pezzi di pellicola realizzati tre giorni prima e sviluppati e stampati a Roma.

Contrarietà degli elementi

Ma gli elementi naturali hanno voluto dire la loro parola in tanta perfezione di organizzazione; un violento fortunale, levatosi una notte, ha sconvolto tutto. Con quella pazienza e costanza, e con l'operosa tenacia che sono preziose caratteristiche degli italiani, l'indomani si ricominciava: in mezza giornata la città di tende era risorta e l'inizio del lavoro poteva avvenire in mezzo al fervido entusiasmo di tutti.

Cento meharisti, tutti elementi scelitissimi, si sono trasferiti da Misda a Sinauen per cooperare: tre aeroplani parteciperanno alle scene di aviazione. Attorno alla tendopoli di Sinauen si trovano tutti i tipi di paesaggio desertico necessario al film che trarrà, da questa ardita realizzazione in un vero deserto, in veri ambienti e con elementi reali, un valore spettacolare ed emotivo nuovo e potente.

Un poeta arabo

Il poeta arabo Alì Sadegh ha voluto, e saputo, cantare con felice ispirazione la proclamazione dell'Impero. I versi dell'« Aedo » indigeno sono stati tradotti in italiano dal Regio interprete Izzet Ibrahim Goneim; traduzione che vi trasmettiamo:

« Per opera del Duce la Nazione ha ricevuta l'antica sua gloria e l'antica sua grandezza — Egli, col suo pensiero costante, adoperò penna e spada, come prescrive il Signore Iddio ».

« Ottenne la Vittoria ed il più grande trionfo sui nemici che tentavano di ostacolare il glorioso cammino della Patria ».

« E l'Esercito valoroso ebbe ragione sulla gelosia e sull'odio, così il Duce raggiunse l'obbiettivo che si era prefisso ».

« Tutti i nemici hanno tentato contro di noi per timore della rinascita dell'antica storica gloria della Nazione italiana ».

« Evviva il Duce che, respingendo le inique proposte e le odiose minacce dei nemici, ha ottenuto la Sua bramata vittoria ».

« Noi, nativi della Libia, saremo sempre i Suoi fedeli combattenti ed il più sincero ausilio per la sua spada tagliente ».

« Vada il nostro più vivo entusiasmo al Re Vittorioso che cingerà la Imperiale Corona, per volere del Duce fondatore dell'Impero Fascista ».

« Vivano gli italiani che ritornano alla loro antica grandezza e benedicano Mussolini ».

« Il quale novello Giulio Cesare, ha salvata la sua Italia e le ha ridato l'antico splendore rinnovellato ».

Così canta l'« Aedo » indigeno le gloriose imprese italiane con vena poetica resa, per quanto è possibile dalla traduzione, e con l'animo comune di suddito fedele.

M.

TRA I LIBRI

Camicia Nera (PIERO PEDRAZZA): *L'Eden dei ras fuggenti...* - (Licinio Cappelli editore, Bologna - L. 10).

La recensione di un libro, a parte la funzione critica più o meno... metafisica, conserva sempre quel tanto di interesse concreto, computabile in cifre, per cui è attesa con legittima simpatia, oltre che dall'autore, anche dall'editore. Nel caso presente possiamo senz'altro escludere questo intento; non si tratta di contribuire alla fortuna della pubblicazione, ma semplicemente e obiettivamente di constatarla. A qualche settimana di distanza dall'apparizione nelle vetrine editoriali, *L'Eden dei ras fuggenti* ha già incontrato un lusinghiero successo. A essere precisi, è la ratifica di un successo che già si era realizzato giorno per giorno, mano a mano che le metaforiche «bombe a mano» — che costituiscono, messe insieme, questo... deposito di munizioni satiriche e polemiche — esplodevano ogni ventiquattr'ore sulle pagine del giornale di cui Pedrazza è redattore capo.

Le note dedicate da *Camicia nera* sul «Resto del Carlino» a commentare le fasi salienti della guerra italo-etiopica e le vicende anglo-societarie connesse alla nostra impresa africana hanno avuto, infatti, sopra gli altri pregi — che non staremo qui ad enumerare con fedeltà aritmetica per non aver l'aria di abbandonarci ad esercitazioni di complimentoso «soffiettismo» fra colleghi — la virtù di penetrare e di interpretare l'anima della gente anonima che forma poi il grande popolo — quello stesso, in fondo, che si è conquistato l'Impero col sangue ed ora lo feconda col suo lavoro ed è pronto a difenderlo con le sue armi. Senza salire sulle alte cattedre della diplomazia più raffinata, senza pretendere di fissare compiutamente complessi panorami politici, corsivi di *Camicia nera* — frizzanti di brio e spesso roventi di ardore — rappresentano come un film attraverso il quale sono fermati nel quadro della memoria alcuni aspetti caratteristici della passione alla quale il popolo ha partecipato alla vittoria militare e diplomatica dell'Italia di Mussolini.

Alla penna di Pedrazza, si è aggiunto, per gli episodi dominanti, la matita pungente di A. Cervellati che ha disegnato 10 tavole una più gustosa dell'altra.

Chiuderemo senza dire che, con i lati positivi, il libro ha anche quelli negativi delle febbrili improvvisazioni giornalistiche, ritessute insieme a distanza dagli avvenimenti che le hanno suggerite?

Questo avvertimento sarebbe proprio un di più per gente che conosce il «mestiere», e lo ama anche per quella condanna di fretta e di incompiutezza che inevitabilmente porta sempre con sè.

* * *

ANTONIO BOGGIANO PICO: *Il matrimonio nel Diritto Canonico.* - (Unione Tipografica Editrice Torinese, Torino).

Opera poderosa, classica ed esauriente nel suo genere, che a fondo esamina ed analizza la complessa legislazione ecclesiastica matrimoniale con invidiabile perizia e sicurezza e con larghi riferimenti all'odierno diritto concordatario italiano.

Giustamente osserva il dotto A. nella introduzione, che «... nel suo diritto la Chiesa ha trasfuso la sua morale, che è la morale evangelica, che è la norma della perfezione individuale e sociale; nel suo diritto la Chiesa non ha dettato per tanto semplici norme dirette a provvedere ad esigenze contingenti, od ispirate magari da considerazioni di opportunità transeunte, ma ha espresso il suo eterno ideale di giustizia». Riconosce anche che della complessa scienza ecclesiastica, estendentesi dalla filosofia e dal diritto propriamente detto fino alla teologia, «deve tener conto chi voglia e comprendere e interpretare la legge canonica», e di questo sforzo egli ha voluto fornire un saggio con il presente studio, mostrando con chiarezza e forza inoppugnabile «quali possibilità di adattamento in sè racchiuda il Diritto Canonico alla vita e alle vicende mutevoli dei popoli, possibilità inesauribili, adattabilità senza confronti. Questo ne spiega la sua secolare esistenza, questo ne spiega il suo prevalere in alcune parti sul Diritto Romano; questo ne spiega l'influenza esercitata e il richiamo nelle legislazioni moderne». Da tali parole è facile arguire l'altezza del compito che l'illustre A. si è prefisso, e che ha egregiamente assolto grazie alla sua vasta cultura giuridica, sacra e profana, e alla sua profonda comprensione della natura e dello spirito della Chiesa nell'esercizio della sua divina missione sopra la terra, a salute delle umane generazioni.

Il magnifico volume del Boggiano Pico, di oltre 700 pagine, in elegante e signorile veste tipografica, è prevedibile che incontrerà il plauso più fervido e più cordiale del ceto colto e addottrinato, ecclesiastico e laico.

* * *

EMILIO GUASCO GALLARATI DI BISIO: *Italia, Etiopia, Inghilterra, Società delle Nazioni.* - (Editrice Tipografia Cooperativa, Casale. - Prezzo L. 10).

Opera polemica stringente e vigorosa diretta a rivendicare il buon diritto dell'Italia nell'Africa Orientale: in particolare contro l'atteggiamento ambiguo e incoerente della Società delle Nazioni e in ispecie dell'Inghilterra, si leva serrata e inesorabile la critica dell'A., che si fa leggere del resto con gusto e soddisfazione anche per la vivacità e la spigliatezza della forma agile e colorita.

* * *

GIORGIO DEL VECCHIO: *Diritto ed economia.* - (Cremonese, Editore, Roma. - Prezzo L. 3).

Conferenza letta il 18 marzo 1935 nell'Istituto Nazionale fascista di cultura di Roma, dove l'A. con sagacia e abilità da maestro, ragiona di utilità, di bisogni, di economia, dei rapporti di questa con la morale e con il diritto, dissipando equivoci e risolvendo molteplici obbiezioni mosse al suo particolare punto di vista.

* * *

ARTURO MARPICATI: *Orazio poeta dell'Impero.* - (Casa Editrice Oberdan Zucchi, S. A., Milano. - Prezzo L. 4.

E' il primo saggio di una collezione di scritti dal titolo generico: *Quaderni di giovinezza,* diretta da O. Zucchi e destinata ad offrire ai lettori quanto di meglio si viene pubblicando in Italia dall'avvento dell'era fascista in poi il quaderno del Marpicati inizia degnamente la serie, presentando agli Italiani un saggio delizioso, di veramente squisita fattura, inteso ad esplorare e a ritrarre l'anima genuina, semplice e bonaria del grande Poeta latino dell'Impero.

O. C.

Siamo in debito di una postilla alla breve recensione dell'opuscolo «Tireremo diritto», di cui è autore il Ministro plenipotenziario Carlo Rossetti. Egli si rammarica che una sua frase — «gli Evangeli e le loro vie sono oggi abbandonati persino da coloro la cui missione sarebbe di ricondurvi le anime che hanno in cura» — abbia dato luogo ad una nostra deplorazione, sottolineando che tale frase era diretta all'Arcivescovo anglicano di Canterbury e agli altri Vescovi protestanti che sono stati in prima fila nella lotta contro l'Italia nella vertenza etiopica.

Siamo lieti di prendere atto della perfetta rettitudine della sua intenzione, ricordando che la riserva per l'ambiguità della frase, che oggettivamente presa può suonar male all'orecchio degli ignari (dato che fino a prova contraria i membri del clero cattolico sono per lo meno compresi tra gli autorizzati, anzi sono i soli veramente autorizzati a condurre al Vangelo e alle vie del Vangelo le anime dei credenti) non ci ha impedito di lodare lo scritto del Rossetti per l'insieme del suo contenuto.

LE RIVISTE

« Fides »

La Rivista mensile della Pontificia Opera per la preservazione della Fede in Roma, contiene:

Religione e politica (Pio Pp. XI) — La fede e le opere (***) — Il primato di Pietro (T. Abu-Kurra) — L'azione sociale della Messa (I. Giordani) — I profeti e il profeta (E. Francia) — La mia conversione alla Chiesa cattolica (O. Dudley) — Metodisti e sociniani a..., Calvinopolis (G. Massias) — L'episcopato italiano e il proselitismo protestante (G. di Girolamo) — Il Protestantesimo in Italia (A. Tommasi) — Pagani in ritardo (E. Fenu) — Esempio di diffamazione (I. Speranza) — L'equivoco dei «Protocolli» (M. Baronci) — Letture polemiche (A. Silenziario) — Segnalazioni e documenti — I libri.

« Il Frontespizio »

Col fascicolo di giugno dimostra che l'estate non è stagione di vacanza per chi ha costituzione sana e vigore giovanile. Ecco il sommario:

Igino Giordani: «Minosse decaudato» — Epulino e Lazzarone: «A perpetuale infamia» — Auro d'Alba: «Bivacchi di Pasqua sull'Ascianghi» — Piero Bargellini «Il calcaterra» : Luigi Fallacara: «Sera a Fiesole» — Remo Branca: «Di testa o di filo?» — Wouter Lutkie: «Natale Fiorentino» — Cosma e Damiano: «Contravveleno» — Luisa Cambi: «I Dioscuri» — Augusto Hermet: «Teatro e storia» — Emilio Chiocchetti: «L'abito e il monaco» (Risposta a Benedetto Croce) — Antonio Miotto: «Civiltà antropocentrica» — Rodolfo Paoli: «Germania religiosa» — Wolfango Rossani: «Rimbaud» — Dinamo Cardarelli: «Bellezza e verità delle cose» — Carlo Betocchi: «Lettura di poeti (Luzi, Galvano, Vacchiaro, Cappugi, Nava, Ramat, Giarrizzo, Trillino, Farfa)» — Gattopardo: «Froditorio». — Copertina di Pietro Parigi.

Rivista del Clero Italiano

Nel sommario di luglio sull'argomento: Per una Santa Crociata: - Un grido d'allarme (Mons. Francesco Olgiati, professore nell'Università Cattolica del S. Cuore) - Gli Esercizi spirituali e la Grazia (P. Mario Corti, S. J. - I risultati di un «esperimento» per portare gli uomini a Dio (Monsignor Enrico Pozzobon, Canonico della Cattedrale di Treviso) - San Paolo alla conquista delle masse (Sac. dott. Primo Reina). — Questioni morali: Casi di teologia morale risolti (Mons. Dott. Carlo Gorla, Penitenziere maggiore della Metropolitana di Milano). — Armi per l'Apostolato: Schema di conferenza: In preparazione di un Congresso Eucaristico (Mons. Luigi Ghezzi). — Pensieri sui Vangeli di luglio: Quinta domenica dopo Pentecoste: Il più bel distintivo - Sesta domenica dopo Pentecoste: Le anime hanno fame di Gesù - Settima domenica dopo Pentecoste: I maestri di menzogne - Ottava domenica dopo Pentecoste: La moralità nella professione (Sac. Dott. Primo Reina) — Sussidi intuitivi: Fatti racconti, episodi similitudine per il Catechismo agli adulti — Anno II. Lezione XXX: Amen - Mons. Luigi Vigna, Vicario generale della Diocesi di Cremona.

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 20 Giugno 1936, contiene: L'Osservatore Romano» e le benemerenze dei suoi Direttori — La Pontificia Università di studi ecclesiastici e i suoi nuovi Statuti — L'associazione cattolica della gioventù francese e il suo primo cinquantennio — La memoria apostolica sull'Appia — Scrittori latini del Seminario di Padova — Bibliografia — Cronaca contemporanea: 1. Santa Sede - 2. Italia - 3. Estero — Opere pervenute alla Direzione — Indice del volume II.

PANORAMI STORICI

Le origini degli Etruschi

FIRENZE, giugno

Molto, anzi moltissimo si è scritto fin dalla più remota antichità, su gli Etruschi, su la provenienza di questo popolo così diverso da quelli che abitavano le altre parti d'Italia, ma niente sappiamo con certezza della sua origine.

La leggenda più accreditata e verosimile è quella che lo fa provenire dal mare e approdare alle coste dell'Italia centrale. Di dove? Ecco il mistero. Tito Livio, Strabone, Plinio, Orazio, Plutarco e Virgilio son concordi nel ritenerlo oriundo della Lydia, un migliaio di anni o poco più — e precisamente 1044, secondo alcuni — prima dell'era volgare.

Si vuole che durante il regno di Atys, figlio di Manes, re di Lydia, una terribile carestia si abbattesse sul paese. E fu allora che per distrarre il popolo, furono inventati giuochi, balli ecc. ecc. Ma perchè la fame continuava e la popolazione era diventata troppo numerosa per il territorio del regno, il re la divise in due lotti, e tirò a sorte per sapere dal fato quale dei due dovesse partire, tenendo per sè quello destinato a restare, dando l'altro al figlio Tirreno. Questi, dopo aver fatte costruire le navi e caricatele degli averi dei sudditi a lui assegnati, salpò per la nostra penisola in cerca di pane e di regno.

Così il giovane principe avventuroso venne alla nostra terra che, si dice, fu chiamata Tirrenia in onor suo, mentre il mare che la bagna fu detto Tirreno. Gli aborigeni, probabilmente di stirpe umbro-sabina, furono ben presto soggiogati dai civilissimi invasori e ridotti alla schiavitù. Si ritirarono sui colli, conservando, si crede, la lingua materna; Tito Livio conferma che la loro lingua non era la medesima che si parlava nelle città, e che dagli abitanti della campagna gli Etruschi traevano agricoltori, schiavi e soldati.

Dionisio D'Alicarnasso fa menzione che i Lydii non avessero lo stesso idioma degli Etruschi, che non venerassero le medesime deità e fossero dissimili nei costumi. Da ciò egli viene a confutare la loro provenienza Lydia. Alcuni scrittori affermano, invece, che le origini del popolo Rasena (come gli Etruschi chiamavan sè stessi) eran del medesimo ceppo di quello dei Lydii e dei Licii, attribuendo tali popoli alla razza non ariana dei Turreni del Turchestan, e appoggiando questo asserto sul nome di Tirreni che sarebbe una corruzione di Turreni, razza alla quale appartengono i cinesi, i Mongoli, Tartari ecc. E insistono su tale affermazione, osservando come essi furono i più grandi costruttori di sepolcri, mentre gli Arii non emergevano in quest'arte. E un parallelo è fatto fra le tombe faraoniche e quelle degli Etruschi, per venire alla conclusione che essi fossero insieme ai Licii e ai Lydii della stessa stirpe, non ariana, dei Tirreni-Turreni.

Niebuhr, al contrario, volle dimostrare ch'essi fossero oriundi del Nord e, attraverso le Alpi Retiche, avessero invasa la pianura, conquistando i Tirreni-Pelasgi che l'abitavano. E fondò la sua teoria su la somiglianza del nome Rasena con quella di Rezi, e giunse anche a supporre che la razza etrusca si estendesse in Alsazia sino ai piani della Germania! Ma Tito Livio ci dice specificamente che l'emigrazione ebbe luogo dai piani al monte, quando i Galli invasero la pianura del Po, e che le dodici città etrusche del Nord furono fondate dopo quelle dell'Etruria vera e propria, essendo esse colonie della dodecapoli primitiva.

Mi sembra chiaro da questo asserto che se gli Etruschi si rifugiarono su le Alpi, essendo stati scacciati dal Po, sia logico inferire che non ne provenissero affatto. Inoltre, come il Ducati nota, le città costiere dell'Italia centrale (e ciò suffraga la provenienza marina dei Tirreni) fossero quelle più altamente civili dell'Etruria, ed è facile dedurne ch'esse fossero il nucleo primo dal quale s'irradiò la civiltà dei Rasena, estendendosi susseguentemente verso l'interno e il Nord. Mentre se la razza dominante fosse pervenuta dalle Alpi, sarebbero state queste le regioni più civili, più belle e più ricche, e non quelle della Media Italia. Ma non insisto a cercar di dare un'idea anche approssimativa di tutte le teorie, suffragate da principii di prove, che si potrebbero chiamare ipotesi di lavoro, che gli studiosi hanno voluto mettere insieme per arrivare alla certezza su la vera provenienza di questo popolo, che in epoca così remota portò la sua smagliante civiltà alla nostra bellissima terra.

In un prossimo articolo parlerò di due belle leggende che la tradizione ha portate fino a noi dai tempi antichissimi.

GERTRUDE ALLI MACCARANI

Annosa causa civile
fra il tenore Pertile e un suo ex impresario

BRESCIA, 26

Demmo già notizia di una citazione sporta nel 1925 dall'impresario teatrale Anacleto Tavernari contro il tenore comm. Aureliano Pertile per ottenere lire 234.250 di provvigione che dice di dovere avere.

In giudizio il tenore dichiarò e motivò del suo punto la tesi dell'improcedibilità dell'azione. La causa discussa presso il Tribunale di Milano si chiuse con la condanna del Tavernari alle spese.

Ora la Corte di Brescia, con una complicata sentenza, ha di nuovo rinviato la causa al Tribunale di Milano per varie precisazioni.

Una morte misteriosa

COMO, 26

Poco lontano da Dongo (Como) è stato rinvenuto agonizzante per dissanguamento il contadino Giuseppe Tenchio, d'anni 53, che presentava ferite ai polsi e al collo e che è morto poco dopo.

I carabinieri fanno ricerche.

Mezzo milione del Credito Italiano per festeggiare la fondazione dell'Impero
Come Mussolini ha distribuito la somma

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il sen. Venino che gli ha consegnato per deliberazione del consiglio di amministrazione del Credito italiano la somma di Lire 500.000 per celebrare la fondazione dell'Impero.

Di tale somma 300.000 sono state destinate a Udine per il completamento della facciata del grande tempio votivo, che raccoglie 25.000 salme di Caduti nella grande guerra; L. 150.000 all'Opera di padre Beccaro e L. 50.000 alla Casa della madre e del fanciullo di Pisa. Il Consiglio di amministrazione del Silurificio Whitehead di Fiume ha stanziato per lo stesso scopo L. 250.000, delle quali 200.000 sono state destinate all'E. O. A. di Fiume e 50.000 al dopolavoro dello stabilimento.

Le caratteristiche della medaglia
conferita ai partecipanti alle operazioni in A. O. I.

ROMA, 26

Un R. D. stabilisce:

E' istituita una medaglia commemorativa delle operazioni militari in A. O. I. Tale medaglia, coniata in bronzo, recherà sul diritto l'effige del Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia e sul rovescio il Fascio Littorio situato a sinistra con lo sfondo di un'amba e la leggenda A. O. nonchè il motto «Molti nemici, molto onore».

La medaglia si porterà al lato sinistro del petto, appesa ad un nastro di seta della larghezza di 37 mm. formato da 11 righe eguali alternate dei colori azzurro e nero. Sul nastro sarà soprapposto un gladio romano.

La medaglia commemorativa sarà concessa ai militari, militarizzati, assimilati che abbiano fatto parte delle Forze armate dello Stato operanti e sopportato fatiche di guerra in A. O. a datare dal 3 Ottobre 1935 XIII. nonchè ai civili inquadrati nelle centurie lavoratori o comunque a seguito di reparti operanti per i lavori imposti da esigenze militari.

La medaglia commemorativa potrà altresì essere concessa, sotto condizioni da determinarsi, anche a coloro i quali abbiano effecacemente contribuito alla preparazione, alla organizzazione politica e militare delle operazioni suddette.

In questo caso il nastro sarà privo però del gladio romano.

La medaglia commemorativa ed il nostro saranno distribuiti gratuitamente. Un apposito diploma che sarà rilasciato dal competente Ministero farà fede del conferimento. Le disposizioni vigenti circa la concessione di onorificenze nonchè la perdita ed acquisto di quelle già ottenute si applicheranno anche per quanto si attiene alla medaglia commemorativa di cui al presente decreto.

Il solenne omaggio di Milano all'architetto Moretti

MILANO, 26 pom.

Nel salone d'onore di palazzo comunale presenti autorità, personalità del campo degli studi, convenute pure da altre città, architetti, ingegneri, artisti, colleghi, allievi, amici e ammiratori è stata ieri solennemente consegnata all'architetto Gaetano Moretti, in occasione del suo cinquantesimo di insegnamento, la grande medaglia d'oro di benemerenza del Comune.

Tra le numerose adesioni pervenute vi sono state quelle di S. S. Pio XI con l'apostolica Benedizione, del Ministro della Educazione Nazionale, delle collettività italiane di Buenos Ayres e del presidente dell'Uruguay il quale, ricordando come il Moretti ha legato il suo nome al palazzo legislativo di Montevideo, aderisce con il Governo della Repubblica al tributo d'onore.

Partenza di operai per l'A. O.

NAPOLI, 26

Fra manifestazioni di fervido entusiasmo, forti gruppi di operai delle provincie di Napoli, Salerno, Frosinone e Littoria, si sono imbarcati sul piorscafo *Toscana* per l'A. O. La partenza è avvenuta al canto degli inni patriottici, tra entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce.

Una donna annegata nell'Adige

VERONA, 26

Alcuni operai dell'arsenale hanno veduto, ieri l'altro, cadere nell'Adige e sparire nei flutti, dal ponte scaligero, una donna anziana. Il fiume che in questi giorni è particolarmente gonfio non ha ancora restituito la salma. Si ritiene che la disgrazia sia in rapporto con la scomparsa, notata dai vigili della vecchia mendicante Giovanna Martini abitante in Vicolo Cicale.

Lieve terremoto nel livornese

LIVORNO, 26

Gli apparecchi dell'Osservatorio sismico del prof. Giuseppe Schiavazzi hanno registrato una scossa di terremoto di origine locale e in senso ondulatorio del secondo grado della Scala Mercalli. L'epicentro del movimento, che è stato di quelli cosidetti appenninici, deve trovarsi nelle vicinanze della città. Ben pochi hanno avvertito a Livorno la scossa, ma ad Antignano, Montenero ed in altre borgate la popolazione allarmata è uscita all'aperto rimanendovi qualche ora finchè, tranquillizzatasi non è rientrata nelle abitazioni.

Ondata di caldo in Estonia
Alcune vittime

TALLIN, 26 pom.

Una forte ondata di caldo finora mai registrata si è riversata su tutta l'Estonia. La temperatura è salita a 43 gradi all'ombra. Alcune persone sono morte per insolazione. A causa della siccità, i raccolti sono andati distrutti. I danni sono ingentissimi.

Stabilimenti cinematografici distrutti dall'incendio

HELSINSKI, 26 pom.

Un furioso incendio è scoppiato per cause non ancora accertate negli stabilimenti cinematografici della «suomi film». Gli stabilimenti sono andati completamente distrutti. I danni sono considerevolissimi.

La solenne investitura della Duchessa Badoglio
a dama di 1.a classe dell'Ordine del S. Sepolcro

ROMA, 26

Ieri, alle ore 18, nella Chiesa dell'Ordinariato Militare di Santa Caterina, si è svolta, con grande solennità, la cerimonia di investitura la dama di prima classe dell'ordine equestre del Santo Sepolcro della Duchessa di Addis Abeba S. E. Sofia Badoglio. La Duchessa, che è giunta accompagnata dal Maresciallo Badoglio, suo marito, è stata ricevuta da numerose dame del Santo Sepolcro e dai gentiluomini, che indossavano la caratteristica uniforme con la quintuplice croce, cappa bianca per gli uomini e manto nero per le dame. La duchessa prese posto nella poltrona dinanzi all'Altare Maggiore, avendo alla sua sinistra il Maresciallo e alla sua destra una dama dell'Ordine.

La cerimonia dell'investitura è stata compiuta dall'Ordinario militare, Arcivescovo Bartolomasi. Dopo la lettura della Bolla di investitura e il canto del *Veni Creator*, la duchessa si è inginocchiata all'Altare dinanzi al Vescovo, che le rivolge le consuete domande, a cui la dama risponde con voce commossa. Monsignor Bartolomasi le consegna poi le insegne, la Croce quintuplice, la sciarpa ed il manto, che la duchessa indossa e poi ritorna alla sua poltrona. Infine Monsignor Bartolomasi pronuncia un discorso, rilevando che, coll'odierna cerimonia, si è voluto onorare la duchessa di Addis Abeba, che ha voluto dividere col proprio consorte, uno dei più gloriosi condottieri che la storia ricordi, le ansie e i sacrifici, le asperità e gli eroismi anche della dura guerra, restando al suo fianco, quale confortatrice e madre dei nostri soldati. Così, veramente, matrona romana essa aveva voluto essere, apportando ai nostri soldati il conforto del suo sorriso. La cerimonia si è chiusa col canto del *Te Deum* e con la Benedizione Eucaristica.

Oltre alle rappresentanze dell'Ordine vi assisteva S. E. Bottai, Governatore di Roma, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, i senatori Sili e Faina, il conte Capello, Ministro del Nicaragua, il comm. Morosini del Fondo Culto, alcune dame di Corte e cavalieresse dell'Annunziata.

NOTIZIARIO MILITARE

L'encomio solenne a un caporale

ROMA, 26 pom.

Il «Giornale Militare Ufficiale» reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 25 Giugno 1936-XIV.

Encomio solenne al Caporale Albanese Nicola del Battaglione Guardie alla frontiera «Diaz».

Caporale Caposquadra, durante il tiro con la mitragliatrice, per quanto gravemente colpito all'occhio destro dall'estrattore, espulso violentemente, manteneva contegno ammirevole dando così ai giovani della classe 1915 esempio di fermezza di carattere e di attaccamento al dovere». Zara 25 Maggio 1936 anno XIV».

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 26 pom.

Stato Maggiore. — Tenente colonnello Camosso, dal Ministero della guerra all'Istituto Superiore Guerra.

Carabinieri Reali. — Tenente colonnello Tagliavacche dalla Scuola central CC. RR. al Comando Generale.

Arma di Fanteria - Ruolo Comando. — In data 20 maggio 1936 XIV sono disposti presso il Tribunale militare territoriale di Trieste i seguenti movimenti: nei Giudici: Colonnello Rizzo, comandante Distretto Chieti, cessa dalla carica di giudice supplente; Colonnello Medori, Comandante Distretto Trieste nominato giudice supplente; Colonnello Reisoli Mathieu dal comando zona militare Bolzano al comando corpo armata Bolzano; Tenente colonnello Cassini, dalla Scuola applicazione Fanteria al Comando 61.o Fanteria; Tenente colonnello De Fusco dal 94.o fant. al comando zona militare Ancona. — *Ruolo mobilitazione*: Tenente colonnello Bonifazio dal comando zona militare Pisa, al comando D. F. «Curtatona e Montanara», Livorno; Tenente colonnello Polacci, dal 70.o Fanteria, aiutante campo Brigata Fanteria «Gavinana I» al 213.o fanteria; Tenente colonnello Trani, dal Comando Distretto Gaeta, agli stabilimenti militari pena Gaeta.

Arma di Cavalleria - Ruolo comando. — Colonnello Ferrari in data 1.o luglio 1936, cessa di essere incaricato delle funzioni di Comandante della Scuola di applicazione di cavalleria (Pinerolo), ed è nominato comandante della Scuola centrale delle truppe celeri (Civitavecchia); Colonnello Berardi in data 1 luglio 1936, cessa dal Comando Scuola centrale delle truppe celeri (Civitavecchia) ed è incaricato delle funzioni di Comandante della Scuola di applicazione di Cavalleria (Pinerolo).

Arma del Genio - Comando: Tenente Tenente colonnello Biancardi dal Comando del Genio, Corpo Armata Napoli, al 7.o Genio.

Il crollo di una tribuna
50 feriti

FILADELFIA, 26 pom.

Tre tribune sovraccariche di delegati alla Convenzione democrativa, sono crollati. Si contano circa 50 feriti, di cui uno solo versa in condizioni gravi. (*Radio Stefani*).

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Battesini uguaglia un primato mondiale

MILANO, 26 pom.

Un primato mondiale è stato eguagliato durante una riunione al «Vigorelli». Si tratta del primato mondiale del chilometro senza allenatori e con partenza da fermo, che appartiene al francese Michard con 1'10" e 4 decimi e che Battesini ha eguagliato compiendo anche lui la distanza — in occasione della prima prova dell'Omnium da lui vinto — in 1'10" e 2 quinti.

PUGILATO

Tony Canzoneri contro Spoldi a Milano?

NEW YORK, 26 pom.

Il pugilista Tony Canzoneri incontrerà, si ritiene, Aldo Spoldi a Milano in ottobre. L'impresario l'italo-americano Martello gli avrebbe offerto una borsa di 10 mila dollari.

Lo scontro si svolgerebbe a beneficio delle Opere Assistenziali.

Louis dopo la sconfitta cerca nuovi avversari

NEW YORK, 26 pom.

Il pugilista negro Louis vorrebbe un incontro di rivincita con Schmeling, a settembre, ma il tedesco ha diritto ad un incontro per il titolo mondiale con Braddock. Prevedibilmente il nuovo avversario di Louis sarà l'italo americano Ettore, vincitore del negro Haynes che sconfisse due volte Carnera.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible]	100,—	1,75	1-1-35	78,85	78,85
Conv.3,50%	100.—	1,75	1-1-35	78,87	79,25
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,85	88,90
Mediterr.	350,—	27.—	17-4-34	495,—	495,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	712,—	716,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	70,50	71,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-31	1980,—	1390,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	864,50	864,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	366,—	367,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	182,—	186,—
Metall. It	125,—	9.—	17-12-35	209.—	211.—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	187,75	187,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	385,—	385,50
Adr. di El	100,—	4 m.	4-4-34	158,25	159,25
Edison or.	500,—	48.—	3-4-34	254,—	264,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4431	398,—	400,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	221,—	225,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-2-34	178,50	182,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-31	435,—	438,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1700,—	1700,—
Raffin. L. L.	200,—	11.—	5-3-34	475,—	477.—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	80.—	80,25
Cent. Stabil.	200.—	10.—	20-3-34	208.—	209,—

CAMBI	25	26		25	26
Francia	88,65	88,65	Germania	511,51	511,55
Inghilterra	63,85	63,90	Belgio	214,75	214,75
S.U.A.	12,72	12,72	Spagna	173,75	173,75
Svizzera	412,50	413,—	Olanda	858,37	858,37

Massima produzione lattiera
I prezzi del burro

Le quotazioni del burro hanno continuato ad avvantaggiarsi, per quanto proporzionalmente gli aumenti siano ora meno numerosi. Sulle diciotto piazze come al solito considerate, solo sei segnano rialzo, mentre le rimanenti sono rimaste stazionarie, fatta eccezione della piazza di Verona, in ribasso. La volta scorsa dovevamo invece registrare ben quindici piazze in aumento.

Le cause del miglioramento in parola, sono da ricercare in fattori di origine tecnica, vale a dire nella minore produzione verificatasi in queste ultime settimane in seguito al cattivo tempo e alle più alte quotazioni dei formaggi che avevano indotto vari caseifici e spostare la lavorazione del latte.

D'altra parte la situazione dei prezzi stessi è attentamente seguita dalle competenti gerarchie. Mentre si constata che in raffronto all'anno scorso, stessa epoca, i prezzi del burro sono superiori di circa L. 1,50 al kg., si rileva che, spostando troppo in alto il livello attuale delle quotazioni, non si sproneerebbe la formazione di adeguate riserve di frigorifero, le quali avrebbero la funzione di calmierare i prezzi nel periodo invernale.

Tale considerazione è collegata al fatto che i prezzi della stagione invernale continueranno ad essere controllati in modo da non subire rialzi eccessivi, che potrebbero ripercuotersi dannosamente sul consumo. Ciò fa prevedere che la situazione attuale debba rimanere stazionaria nel prossimo futuro.

Le basi massime correnti sono: Milano L. 10,50; Bologna 9,40; Mantova 9,20; Piacenza 10,50; Reggio Emilia 9,30; Brescia 10; Pavia 10,50; Cremona 10,50, Ferrara 9,20, Treviso 12, Modena 9,30, Mortara 10, Bergamo 11,25, Parma 9,30, Verona 9, Belluno 9, Novara 10,50, Thiene 10,50.

Quanto al latte industriale, ecco le ultime quotazioni mensili comunicateci per le varie zone: Novara L. 48,48 l'hl. (maggio); Piacenza 49,20 il q.le e 50,75 l'hl. (maggio); Bergamo 48,82 l'hl. (maggio); Lodi 53,01 l'hl. (maggio); Melzo 59,40 l'hl. (maggio); Pavia 47 l'hl. per il Pavese e 44 per la Lomellina (maggio); Brescia 44,75 il q.le (11 maggio-10 giugno); Cremona 52,20 lhl. (maggio): Verona 45,85 il q.le (maggio) Crema 53,18 l'hl. (maggio); Vercelli 44,23 l'hl. (maggio); Abbiategrasso 50,16 l'ettolitro (maggio).

In alcune zone, come nel Cremonese, la produzione lattiera risulta in questi giorni abbondante, raggiungendo il massimo, con un ritardo però di circa un mese in confronto allo scorso anno.

I mercati del formaggio

Circa il mercato dei formaggi, sono in buona vista e ricercato il reggiano e l'uso reggiano, sulle piazze del Cremonese, con nuovi aumenti di prezzo. In alcune zone del Bresciano, poche furono le contrattazioni durante la scorsa settimana, ed a prezzi pressochè invariati.

Nel mese corrente il mercato del formaggio reggiano ha continuato a Modena nel buon andamento che si era verificato nello scorso maggio ed i prezzi delle tre annate sono aumentati ancora di qualche soldo. Le partite all'ingrosso presso i produttori e stagionatori, per ritiro e pagamento pronto, vengono pagati: produzione 1933 L. 7,50; idem 1934 L. 7; idem 1935 L. 6,60. Gli aumenti di prezzo verificatisi sono in parte basati sulla speranza che si possa presto riattivare l'esportazione dei latticini in genere e in parte sulla scarsità della produzione 1936 del parmigiano-reggiano.

Il parmigiano ha situazione invariata sula piazza classica. La tendenza si mantiene all'aumento nonostante che i calmieri appaiano poco adeguati, ma anche in vista della prossima abolizione delle sanzioni. La merce è ricercata. Esportazione nulla. A Soragna si quota: grana 1934 L. 7,10-7,20; idem 1935 L. 6,60-6,80; idem 1936 (vernengo) lire 5,60-5,70; burro L. 9,30 al kg.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE FIRENZE - BOLZANO ROMA III

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.

13,10: Vienna romantica, radiopoemetto di Nizza e Morbelli.

13,25: Orchestra Mancini.

20,35: Cenni sull'opera: «Le astuzie di Bertoldo».

20,45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Le astuzie di Bertoldo». Opera giocosa in tre atti e quattro quadri di Carlo Zangarini e Ostilio Lucrini. Musica di Luigi Ferrari Trecate. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. Maestro dei cori Vittore Veneziani.

ROMA NAPOLI BARI MILANO II - TORINO II

17,15: Concerto vocale e strumentale.

20,35: Canti alpini e campestri, in occasione del Raduno Montano-Forestale di Stresa: 1. «Alba di montagna», orchestra e cori; 2. «Sul ponte di Bassano»; 3. «Quel mazzolin di fiori»; 4. «A la moda d'i montagnôn»; 5. «Musica del villaggio» (Valzer Trullalà) con cori; 6. «Serafi l'aveva 'n sifolu»; 7. «La Violetta»; 8. «L'era bela come gli orienti»; 9. Saltarello campagnolo», orchestra; 10. Squillo militare e marcietta; 11. «Il cappello»; 12. «Mi sôn alpin»; 13. «A rapporto, signor Capitano»; 14. «Il Capitano della Compagnia»; 15. «Marcia dei Forestali», con coro. — Maestro direttore Egidio Storaci.

21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Beromuenster. — 19: Campane da Zurigo. — 20,5: Cori di fanciulli e cembalo: Johann Mer. Schein (1586-1630): «Musica boscareccia» (Waldliederlein).

Monte Ceneri. — 19,55 Canta Beniamino Gigli. — 20,10 (da Losanna): Concerto orchestrale diretto dal M.o Casella. — 20,55 (da Lugano): «Il nostro contributo alla bellezza di Venezia». Conversazione di Ugo Donati.

Maltempo e fulmini

Pioggie e temporali hanno prodotto incidenti e disgrazie in molte parti dell'Italia settentrionale.

Da *Gardone* segnalano un forte aumento del livello del lago di Garda, come da 50 anni non si registrava. Le acque hanno allagato le campagne tra Rivoltella e Peschiera invadendo anche la strada per Verona. I contadini sono dovuti uscire in barca per i campi, allo scopo di raccogliere le cime del frumento ormai giunto a maturazione. I danni sono ingenti.

A *Cremona* durante un violento nubifragio alla pioggia torrenziale è seguita una furiosa grandinata durata dieci minuti, ricoprendo le strade di uno strato di ghiaccio. I chicchi erano grossi come noci. Sono rimasti gravemente danneggiati frutteti e giardini.

Presso *Bergamo* una fortissima scarica elettrica si abbatteva sul monte Torcola, frazione del Comune di Piazzatorre, su una baita dove era riunita una grossa mandria di proprietà di certo Alfonso Radaelli. Il fulmine, gettati a terra intontiti due mandriani, si scaricava sulla mandria, atterrando un centinaio di mucche, ventidue delle quali rimasero al suolo fulminate.

Per gli amanti della montagna

Segnaliamo ai nostri lettori, amanti della montagna in genere, e delle bellezze alpine in particolare, una simpatica iniziativa che da parecchi anni ha vita in una tra le più belle vallate Piemontesi.

Ad ALAGNA SESIA, ai piedi del ROSA, sorge una casa alpina riservata esclusivamente ai giovani, ad uomini di Azione Cattolica, e (in via eccezionale) a quelli indicati dai signori Parroci. L'iniziativa è di un gruppo di giovani di A. C. di LODI (Milano) che, innamorati delle bellezze grandiose che offrono le nostre Alpi, hanno voluto che anche altri potessero condividere la loro passione dando ad essi la possibilità di un soggiorno adatto, paragonabile a quello di un buon albergo famigliare, dotato di ogni comodità, ma ad un prezzo che potesse adeguarsi a tutte le borse, anche a quelle modeste degli impiegati e degli operai.

La Casa Alpina Lodigiana si rivolge in modo particolare ed essi. Si vuole, anche con questo mezzo, collaborare al comandamento Fascista, che spinge i giovani verso la montagna, per forgiarvi il proprio carattere e per addestrarsi sempre più a dominare quelle montagne che sono il baluardo della Patria e che, un giorno, potrebbero avere bisogno di difensori, allenati, temprati, valorosi.

Allo scopo di agevolare i lettori, ai quali potesse interessare l'iniziativa, li preghiamo di rivolgere le loro richieste di iscrizione o di informazione al direttore della casa, DOMENICO MAIOCCHI, Via Legnano N. 16 LODI (MILANO).

STOMACO ED ALITO

Il titolo di questo articolo spiega migliaia di piccoli drammi quotidiani: persone evitate, relazioni domestiche troncate, fidanzamenti abbandonati, amicizie perdute. Se il vostro alito è cattivo, non ve ne accorgerete mai ed una gran quantità di avvenimenti nella vostra esistenza resteranno inesplicabili. L'alito cattivo il novanta per cento proviene dallo stomaco. Se questo funziona male, la digestione è troppo lenta e vi è un eccesso d'acidità. Solamente col prendere una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata subito dopo i pasti vi libererete in 3 minuti da questa ripugnante infermità. La Magnesia Bisurata, neutralizzando la soverchia acidità che brucia e corrode le pareti delicate dello stomaco, impedirà la fermentazione, sorgente del gas e di quell'odore sgradevole che vi allontana da qualsiasi intimità. Quella pesantezza, quei bruciori di stomaco, quella sonnolenza dopo i pasti cesseranno immediatamente. D'altra parte eviterete ogni rischio di complicazioni, come: gastrite, dispepsia ed ulceri di stomaco, mali frequenti di tutti quelli che trascurano uno stomaco che funziona male. Inoltre il fegato, i reni, l'intestino e perfino il cuore risentono d'una digestione difficile. La Magnesia Bisurata, prodotto italiano, ha salvato milioni di persone da gravi mali di stomaco e dalle complicazioni che ne derivano e ciò da un quarto di secolo, in tutte le cinque parti del mondo. Provatela oggi stesso ed il sollievo sarà immdeiato. Si trova in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette, al nuovo prezzo ridotto di L. 4,95 od in grandi flaconi economici a Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 - 3-3-1928 VI)

L'Assemblea Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona

Il giorno 23 corr. si tenne l'Assemblea Generale degli Azionisti di questa Società con largo intervento di Soci.

Venne approvato il Bilancio del 1935, il 40.o Esercizio sociale, dal quale risultano oltre 37 milioni di premi incassati nei Rami Grandine - Incendio - Furti - Vita con un aumento di quattro milioni in confronto del 1934.

L'utile netto complessivo dell'Esercizio risulta in L. 862.207,84; è da tenere presente che in sede di Bilancio vennero largamente incrementati tutti i fondi di garanzia e previdenza e sanata la svalutazione titoli in modo da rendere il Patrimonio sociale sempre più solido.

Nel riparto dell'utile netto i vari fondi di riserva furono incrementati di L. 453.404,27, mentre agli Azionisti venne assegnato il dividendo del 5,50% sul valore di emissione delle azioni.

Il Presidente del Consiglio comunicò inoltre col vivo plauso ed approvazione dell'Assemblea, che per festeggiare la fondazione dell'Impero vennero erogate L. 65.000 e cioè L. 25.000 per la costruzione della Chiesa Cattolica di Addis Abeba, L. 25.000 per la costruenda Casa del Balilla e L. 15.000 per la costruenda Casa del Giovane Fascista in Verona.

Infine l'Assemblea approvò la proroga della durata della Società per altri cinquanta anni e la conseguente modificazione dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

Da ultimo si procedette alla nomina di cinque Consiglieri e del Collegio dei Sindaci.

Che novità nel campo catechistico?

Non più proiezioni con ingombranti e costose diapositive. Con il nuovo Periepiscopio **«MARTIN-ELIO»** espressamente costruito dalla **Ditta CORRADO CONTI di Senigallia** per le nostre Scuole catechistiche, potete proiettare, nei propri colori, con una praticità sorprendente, qualsiasi cartolina, fotografia, figura di libro, rivista, giornale, ecc.

Non indugiate un istante a chiedere i Cataloghi illustrati di apparecchi e di cartoline catechistiche, perchè solo così potrete decidervi ad adottare subito il nuovo sistema delle proiezioni episcopiche che sta risolvendo, in moltissime Parrocchie, **il grave problema della frequenza e dell'interessamento alla Scuola di Religione.**

Ai soli Parrocci si inviano apparecchi in prova — Due anni di garanzia — Numerose referenze a disposizione dei clienti — Larghissime facilitazioni di pagamento.

CORRADO CONTI — Senigallia

Gasal - Litina Bonavia

POLVERI SCIENTIFICAMENTE DOSATE

per preparare una squisita acqua minerale da tavola

Chiedetela al vostro farmacista
Chiedetela al vostro droghiere

BONAVIA & NEGRI S. A. — BOLOGNA

Aut. R. Pref. di Bologna - 13419 del 23 Aprile 1936-XIV

VILLEGGIATURA PER FAMIGLIE

promossa dall'Associazione Cardinal Ferrari, con l'assistenza spirituale di Don Giovanni Rossi e del Gruppo Missionario della Compagnia di S. Paolo, a PIANDIMAIA (Villabassa) Val Pusteria, 1200 metri.

Pensione completa da L. 20 a L. 26

Per informazioni: ROMA, Via Flaminio Ponzio N. 2.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

ARMONIUM

« AREF » Produzione Superiore

Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1878

A. RADICE & FIGLI - Milano

Via Andegari, 11 Unica Sede Tel. 89666
Richiedere Catal. Facilitazioni pagamenti

GENGIVARIO

del Dr. Knapp

Un flacone L. 8

Sciacquatevi ogni giorno la bocca con poche gocce di **GENGIVARIO KNAPP** *sciolte in un bicchiere d'acqua. Vi farete così una buona disinfezione, avrete l'alito fresco e profumato perchè il gengivario è anche gradevole.*

Si trova in tutte le Farmacie

Concessionaria esclus. per l'Italia e Colonie: Soc. An. GUALANDI & DE MERCURIO - Bologna

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Comunicato della Giunta Diocesana

Pro Quotidiano Cattolico

Premiati

Entro il 31 maggio u. s. hanno versato regolarmente al nostro Ufficio lo importo della «Giornata pro Quotidiano» con un minimo di 5 cent. per anima, i seguenti paesi: Flambro, Pavia di Udine, Basaglipenta, Pagnacco, Udine-S. Giacomo, Pignano, Cividale-S. Pietro dei Volti, Sutrio, Tolmezzo, Sigiletto e Frassenetto, Bugnis, Cividale-Duomo, Jalmico, Udine-S. Cristoforo, Premariacco, Percotto. S. Odorico, Sedegliano, Madrisio di Varmo, Beivars, Canussio, Camino di Codroipo, Gorizzo di Codroipo, Codroipo, Coderno, Coseano, Torre di Zuino, Udine-Duomo, Lestizza, Tarcento, Nogaredo di Corno, Sevegliano, Udine-B. V. delle Grazie, Sanguarzo, S. Pietro di Ragogna, Sammardenchia di Pozzuolo, Valle di Reana, Lumignacco, Risano, Basiliano, Pasian di Prato, Udine-Cristo, Magnano, Zompitta, Ceslans, Cividale-S. Giovanni in Zenodocchio, Terenzano, Collerumiz, Trivignano, Udine-S. Giorgio M., Trava, Orgnano, S. Marco, Vergnacco, Cazzaso, Comeglians, Udine-S. Quirino, Lovaria, Forni di Sotto, Osais di Pesariis.

***

Fra i 60 paesi sopra elencati, furono sorteggiati i *Cinque Premi «Roma»* promessi dalla Giunta Diocesana.

I favoriti dalla fortuna sono i seguenti: *Orgnano, Udine-S. Giorgio, Trivignano, Sammardecchia di Pozzuolo, Udine-Duomo.*

Opera di Protezione della Giovane

Comitato di Udine

Nell'ultima seduta del Comitato Udinese, presente la Marchesa Caracciolo della Direzione Centrale, s'è fatta una breve relazione del lavoro svolto dal nostro Comitato in questo ultimo periodo di tempo e si sono prese in esame alcune relazioni di nostri Confratelli che visitarono recentemente le domestiche friulane in Genova, Roma e Firenze.

Dall'esposto particolareggiato della situazione morale di tante nostre giovani, il Comitato è venuto nella deliberazione di non favorire in modo assoluto l'esodo di ragazze inferiori ai 16 anni.

Si pregano pertanto i rev.di Parroci a non fare presentazione e tanto meno raccomandazione per il collocamento di giovanette al di sotto di tale età.

Si insiste inoltre affinchè i Rev.di Sacerdoti dal pulpito, nelle adunanze di A. C., in apposite conferenze alle madri scongiurino le famiglie a non mandare in servizio le proprie figliole se non per assoluta necessità e dopo di essersi assicurate — per il tramite del Comitato o delle corrispondenti locali — della moralità della famiglia presso la quale la figliuola dovrà prestare servizio.

E' un probema che deve essere continuamente agitato dai nostri Sacerdoti, se desiderano salvare — per quanto è possibile — la nostra gioventù femminile che rappresenta le madri di domani.

Echi d'un decennio

Nella cronaca del decennio degli Uomini Cattolici delle grazie, è stata omessa involontariamente l'adesione di S. E. Mons. Arcivescovo, che ha inviato all'Unione una bella lettera di benedizione e di augurio.

La S. Cresima a Rosazzo

Ricordiamo che lunedì 29 corr. festa di S. Pietro, S. E. Mons. Arcivescovo si troverà a Rosazzo per la solennità del Titolare dell'Abbazia ed amministrerà la S. Cresima alle ore 8. In precedenza sarà celebrata una S. Messa.

La solennità di S. Giovanni

nella Grotta d'Antro

Una antichissima tradizione vuole che in determinate ricorrenze siano celebrate le Sacre funzioni nella Chiesetta della grotta d'Antro. Si apre la grotta nel fianco del monte Spignon, a nord di S. Pietro al Natisone: la chiesetta si trova proprio al limitare della caverna, adattata nella imboccatura naturale rocciosa, con il suo presbiterio gotico, il suo altare di legno intagliato (opera della fine del sec. XVI); non vi manca la sua brava campana sospesa nel vano di accesso, come sono ancora visibili un forno e una macina a mano, il primo all'esterno, la seconda a un centinaio di passi dall'ingresso: chiaro indizio che la grotta era abitata nei secoli lontani, specialmente nei periodi purtroppo frequenti delle invasioni barbariche. E indizio commovente che la chiesetta funzionava nientemeno che la bellezza di dodici secoli fa, come assicurava un'iscrizione tombale perfettamente conservata, in memoria di un diacono Felice sepolto nella Chiesa stessa.

Una festa particolarmente cara ai fedeli della Valle del Natisone è quella del Santo Patrono di Antro celebrata mercoledì con l'intervento del M. R. Parroco di S. Pietro don Antonio Bertoni e di tutti i Cappellani foranei.

Nella mattinata, è stata celebrata la S. Messa in una cornice di suggestiva solennità che richiamava alla mente le funzioni che si svolgevano nelle catacombe; nel pomeriggio i Vespri, cui è seguita la Processione dalla grotta alla Chiesa d'Antro.

Nel far cenno della festa, cade opportuna una constatazione e l'espressione di un voto. La Chiesa di San Giovanni d'Antro ha urgente bisogno di restauro: è quindi da augurarsi il sollecito e doveroso intervento delle autorità preposte alla conservazione dei nostri monumenti d'arte affinchè sia salvato dagli insulti dell'acqua e degli elementi uno tra i più importanti monumenti cristiani del Friuli.

Il Duce ha assegnato 300 mila lire

per completare il Tempio-Ossario

Come è accennato nella «Stefani» il Duce, sulle 500 mila lire erogate dal Credito Italiano per celebrare la fondazione dell'Impero, ne ha assegnate 300 mila a Udine per il completamento della facciata del grande tempio votivo che raccoglie 25 mila Salme di Caduti nella grande guerra.

Il Tempio Ossario ai Caduti di guerra, la cui inaugurazione è stata fissata dal Calendario del Regime per il 28 ottobre, attende ancora di essere completato nella parte architettonica della facciata e del portale, opere non potute condurre a termine essendo stati esauriti i fondi disponibili.

Il Capo della Provincia si è fatto interprete presso il Duce del vivo desiderio di tutto il Friuli e in particolar modo dei Combattenti e delle Famiglie dei Caduti in guerra, di veder completata la grande opera che raccoglie le salme di 25.000 morti per la Patria.

Il Duce, direttamente e prontamente, ha voluto esaudire questo nobile voto della gente friulana e ha assegnato straordinariamente la cospicua somma di Lire trecentomila per l'ultimazione dei lavori del Tempio.

S. E. il Prefetto a nome anche dell'Arcivescovo che si era calorosamente e particolarmente interessato in proposito, del Partito, delle Famiglie dei Caduti, dei Combattenti, del Preside della Provincia, del Podestà, del Presidente della Cassa di Risparmio che hanno contribuito all'erezione del Tempio, mettendo a disposizione con nobilissimo fervore patriottico elevate somme, ha espresso al Duce la più viva gratitudine di tutto il Friuli per la particolare benevolenza ancora una volta manifestata per questa terra di produttori e di soldati, sempre all'avanguardia verso ogni meta che il Duce comandi di conquistare.

Gara provinciale

di tiro a segno

Come abbiamo annunciato stamane alle 9 nel poligono di Viale Venezia si svolgerà una grande gara provinciale di Tiro a Segno indetta dalla sezione e che proseguirà fino a martedì 30 corrente.

L'Apertura si effettuerà in forma ufficiale con l'intervento delle Autorità civili e militari.

Diamo un primo elenco dei doni pervenuti alla sezione di Udine per la gara stessa.

S. A. R. il Principe di Piemonte: grande medaglia d'argento — S. E. il Capo del Governo: grande medaglia d'oro — S. E. il R. Prefetto: medaglia d'oro — S. E. il Comandante l'XI corpo d'Armata: servizio da viaggio — S. E. il senatore Morpurgo: servizio posata in argento — Senatore co. Francesco Rota: Portasigarette in argento — Comandante della Divisione celere: orologio da tavolo — Cassa di Risparmio di Udine: orologio — Banca del Friuli: lire 100 — Unione italiana tiro a segno: Coppa d'argento e targa di argento — Sezione Tiro a Segno: Coppa d'Argento e Targa d'argento — Sezione Tiro a Segno di S. Daniele del Friuli: Portafiori in argento — Sezione di S. Pietro al Natisone: orologio da Tavolo — Sezione di S. Vito al Tagliamento: orologio da polso — Sezione di Moggio UUdinese: servizio in argento.

ARTIGIANATO

L'inizio dei campionati di mestiere

Hanno avuto inizio in questi giorni, sotto la vigilanza dei membri della Commissione Provinciale, le Gare per i Campionati di Mestiere, indette dalla Federazione Nazionale degli Artigiani. I mestieri chiamati in gara hanno dato un numero assai rilevante di apprendisti, tanto da indurre la Segreteria Provinciale ad organizzare le prove pratiche e di disegno, in diverse località della Provincia, precisamente, oltrechè nel Capoluogo, a Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Pordenone e Tolmezzo. ?

Le gare hanno carattere eliminatorio e saranno proseguite fino ai primi della veniente settimana.

Gli apprendisti vincitori dei Campionati Provinciale, come è noto, verranno poi inviati a Roma per la competizione finale.

Comando 11 Legione M. Dicat

Domani domenica alle ore 7.30 dovrà trovarsi presso la sede del Comando di Legione, tutto il personale (Ufficiali e Truppa) della 123.a Batteria c. a.

Pure per lo stesso giorno e per la stessa ora, dovranno trovarsi al Comando gli specialisti delle Batterie c. a. 121.a e 122.a. Uniforme ordinaria.

Treni festivi

sulla linea Udine-San Daniele

Domani domenica e dopodomani, lunedì, festività di San Pietro e Paolo, la tranvia di San Daniele effettuerà oltre i treni ordinari treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 e 19,30 e da San Daniele l'ultimo, alla sera, alle ore 21,15.

Come al solito, sarà applicata la tariffa ridotta del 50 per cento da Udine a San Daniele, per l'intera giornata, e, nel pomeriggio, da e per tutte le altre stazioni della linea.

Furto di covoni di grano

L'agricoltore Luigi Somero fu Giovanni Battista di anni 69 da Basiliano, ha denunciato ai carabinieri di quella stazione che l'altro giorno, ad opera di ignoti, gli sono stati rubati da un campo di sua proprietà 21 covoni di frumento lasciati per necessità sul fondo con un danno di circa 300 lire.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 26giugno

Nati	3
Morti	5
Matrimoni	—

Stato civile

Nati legittimi: Bulligan Luciano di Gino; Gaggia Riccardo di Renato; Bonino Ferdinando di Guglielmo; Pinat Giovanni di Virginio; Biasutti Aldo di Aldo. Illegittimi N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Cruciatti dott. rag. Guglielmo funzionario di banca con Piussi-Taboga Gabriella civile.

Morti: Cantarutti Rosa fu Pietro vedova Paravano di anni 69 casalinga.

Un rilievo

a proposito di lavoro festivo delle trebbie

Riceviamo e pubblichiamo:

« Un nostro assiduo lettore ha rilevato con vera soddisfazione il fatto che i conduttori di trebbiatrici di frumento della plaga tra il Livenza e il Tagliamento si sono spontaneamente impegnati all'osservanza del precetto festivo. Essi meritano veramente il plauso del cristiano e del cittadino, perchè obbedendo al comandamento divino sanno anche comprendere lo spirito delle disposizioni del regime.

La redazione del giornale vorrà consentirmi però un rilievo. Alla destra del Tagliamento abbiamo i proprietari delle trebbiatrici che lamentano il fatto di coloni e contadini i quali esigono il lavoro anche festivo, mentre su la sponda sinistra, nè i proprietari di trebbiatrici, nè i proprietari terrieri si fanno vivi per il rispetto ai giorni del Signore.

Consta invece allo scrivente, assiduo lettore, che non solo i proprietari di trebbiatrici non si sono mossi, preoccupati unicamente della concorrenza, ma che alcuni proprietari terrieri hanno imposto ai coloni il lavoro nei giorni festivi. Consta ancora che parecchi coloni hanno incrociato le braccia e hanno dichiarato « noi non siamo bestie ».

Concludendo si può affermare che anche su la sinistra del Tagliamento vi è un po' di senso cristiano e civile e che questo buon senso è proprio nel popolo nostro che sente e vive la vita del cristiano e del cittadino fascista. Un assiduo ».

L'assemblea del Sindacato

Pubblici esercizi e la nomina del Direttorio

Il 24 corrente si è riunita alla sede dell'Unione Commercianti l'assemblea del Sindacato Pubblici Esercizi per la nomina del Presidente e dei membri componenti il Direttorio del Sindacato stesso.

Ha presieduto all'Assemblea, per delega del Presidente dell'Unione, comm. Enrico Broili, assente, il cav. uff. rag. Nicola Larocca, che resi edotti i presenti dello scopo dell'assemblea ha rivolto un vivo ringraziamento al sig. Mario Bazzini che ha temporaneamente retto con lodevole attività il Sindacato, in qualità di Commissario.

Dall'assemblea viene presentato un ordine del giorno per la votazione della lista dei candidati per acclamazione e si è rivolto un vivo plauso al sig. Francesco Cotterli per la efficace ed intelligente opera da lui svolta nel periodo in cui già ebbe a dirigere il Sindacato, a vantaggio del quale si prodigò con instancabile attività e con fervida passione.

Al plauso si associano il cav. uff. Larocca e tutti i presenti. Infine si è proceduto alla votazione.

Sono risultati eletti all'unanimità i sigg. Francesco Cotterli, Presidente; Gino Dalla Mura, Mario Bazzini, Silvano Fantini, Angelo Pagani, Pietro Rizzi, membri.

Nella Provincia si sono tenute contemporaneamente, con larga partecipazione di esercenti, le assemblee nei Capoluoghi di Mandamento, presiedute per delega dal comm. Broili, dai Delegati Mandamentali.

La lista è risultata ovunque approvata all'unanimità.

Il prof. Biscioni nominato

Provveditore agli studi di Mantova

Il prof. comm. Ottorino Biscioni, valente Preside del R. Ginnasio Liceo classico di Udine, e valoroso combattente della grande guerra è stato nominato Provveditore agli Studi per la Provincia di Mantova. Congratulazioni.

Raduno popolaristico a Tarcento

Apposito comitato sotto gli auspici e la direzione del locale Dopolavoro Comunale sta preparando a Tarcento, nella ricorrenza della tradizionale festa-mercato di San Pietro, un grande raduno folcloristico. Si tratta di esaltare un tipico prodotto della terra tarcentina: la ciliegia.

La sagra avrà inizio domenica alle 9 ant. con una esposizione di ciliegie sulla Piazza del Mercato, presenti le autorità.

Grave caduta

La quindicenne Eleonora Della Siega di Armando, abitante in via Alessandria, cadendo in casa propria ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Accolta all'ospedale civile venne giudicato guaribile i nventicinque giorni.

Sul lavoro

Il manovale iGovanni Degano di Luigi di anni 28, abitante in Via Anton Lazzaro Moro, mentre lavorava riportò accidentalmente alla mano destra una ferita guaribile in 15 giorni.

Trattoria comunale

Oggi sabato: mattina: Pasa al ragù - Minestra in brodo - Punta di petto o vitello al forno - Contorni.

Sera: Riso e verdura - Pasta asciutta - Manzo ai ferri - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 16; alle ore otto 17; massima nel pomeriggio 28. Pressione atmosferica 757, umidità relativa dell'aria 98. Tempo piovoso.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

All'Istituto Magistrale Orsoline

Alunne della classe 4.a Magistrali inferiore promosse al corso magistrale superiore: Blasig Alba, Del Negro Teresa, Flego Laura, Malcicar Emilia, Melissa Elda, Vogrig Ines, Zanutto Alma.

SACILE

Nell'Associazione « S. Liberale »

Ieri sera, presenti Mons. Arciprete, il Presidente Diocesano e quasi tutti i soci il M.o Nanni Costacurta ha svolto una conferenza sul tema: «Il distintivo».

La conferenza, trattata magistralmente, ha riscosso i più calorosi applausi dai presenti. Mons. Arciprete ha poi ringraziato i soci per la loro partecipazione alle feste in suo onore e, dopo aver ringraziato il presidente Gigi Pallù uscente dopo un lungo periodo di lavoro ha porto il benvenuto al nuovo presidente dell'Associazione nominato nella persona del sig. Urbano Picco.

Spettacoli

Al Cinema Ruffo Sabato 27 e domenica 28 il film «La morte azzurra» con Jack Holt, Florence Rice ed Edmond Lowe. Seguirà l'interessantissimo Documentario «Luce»: Da Dessiè ad Addis Abeba» riproducente l'entrata delle nostre truppe nella capitale Etiopica.

* Prossimamente la compagnia Filodrammatica dell'Associazione di A. C. darà alle scene «Voci portate dal vento» la bella commedia di M. Milani che tanto successo ha ormai riportato sulle scene italiane.

S. MARGHERITA

La sagra ad Alnicco

Lunedì 29 giugno, nella frazione di Alnicco si celebrerà la solennità di S. Pietro col seguente programma:

Ore 10 Messa solenne; Ore 15 Vespro con processione del Santo per le del paese con musica; Ore 17 Giuochi popolari: 1.o Tiro al gallo; 2.o corsa veloce cento metri; 3.o tiro alla fune; 4.o corsa con ostacoli cento metrri; 5.o corsa nei sacchi.

Durante la giornata presterà servizio la locale banda del F. G. C.

GONARS

Festeggiamenti

Il 28 a 29, in occasione della inaugurazione del Monumento ai Caduti, si svolgerà un ricco programma di festeggiamenti. L'inaugurazione del Monumento è fissata per domani alle ore 10 ant.

S. GIORGIO DI NOGARO

Annegamento

Il 25enne Cornelio Salvador di Giuseppe, da Chiarisacco, addetto alla Bonifica del Fossalon (Grado), tuffatosi nel canale Primero per un bagno, colpito da improvviso malore scompariva sott'acqua.

La salma, ripescata dopo sette ore di affannose ricerche, è stata inumata nel Cimitero di Grado.

Grave pericolo

Giorgio Pitta, al passaggio a livello di Villanova, si vedeva improvvisamente chiudere le sbarre mentre con un carro di fieno attraversava i binari.

Fortunatamente una spranga veniva a cadere fra il carro e gli animali, cosicchè costoro potevano sfondarla ed evitare per poco un disastro da parte del treno operaio che un momento dopo sopraggiungeva da Monfalcone.

AVILLA DI BUIA

Assemblea

Nella casa canonica si è raccolta, in seduta straordinaria, la Commissione Amministrativa del locale Asilo-Monumento deliberando per la decurtazione e per un prossimo e completo ammortizzamento dei debiti che ancora gravavano su questo istituto, per attendere con maggiore tranquillità e sollecitudine alla costruzione della nuova chiesa.

Giornata «Pro Chiesa»

Nell'occasione della festa di S. Pietro, si terrà quest'anno la giornata pro Chiesa ed opere parrocchiali.

A onde corte

A PALMANOVA, il mercato che doveva tenersi lunedì 29 giugno, è rimandato a martedì 30 giugno.

A MOGGIO Udinese certo Mario Linossi fu Giuseppe di anni 41, in una caduta accidentale riportò una grave lesione alla testa, per cui fu accompagnato in gravissime condizioni all'Ospitale di Gemona.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Ispezioni ai Fasci

Questa mattina, per incarico della Federazione Provinciale Fascista, saranno invitati i Fasci del Mandamento degli incaricati a fianco segnati: Annone Veneto: cap. Vianello Giuseppe, Forcellini Mario — Caorle: Ruffini Vittore, Perissinotto Nino — Cinto Caomaggiore: comm. Parmeggiani Odone — Concordia Sagittaria: dr. Carnesecchi Francesco, Zaccariotto Gio. Batta — Fossalta di Portogruaro: Lorenzo Donà dalle Rose, Pitacco Luigi — Gruaro: ing. Marsich Giorgio, Anicetti Luigi — Pramaggiore: cav. Preti Romano, Baldanello Giovanni — Portogruaro: gen. Zambon Luigi, Lucidi Tito — S. Michele al Tagliamento: dr. Vritti Franco, Iternicola Angelo — S. Stino di Livenza: dott. Torchio Luigi, Borin Enzo — Teglio Veneto: Vittus Mario, Cossaro Eugenio.

Concerto della Banda

Programma del concerto che svolgerà la Banda Cittadina domenica 28 corr. alle ore 9 in Piazza Umberto I.:

1) Quatrano «Zagara» (Scherzo sinfonico); 2) Donizetti «Lucia di Lammermour» (Gran fantasia); 3) Schubert «Serenata» (1.a esecuzione); 4) Puccini «Madama Butterfliy» (Gran fantasia); 5) Suppè «Poeta e Contadino» (Sinfonia - 1.a esecuzione).

Il Maestro Direttore prof. M. Casagrande.

I cacciatori al Campo Sportivo

Ricordiamo che domani, nel pomeriggio, al Campo Sportivo avranno luogo le gare di Tiro a Volo, tiro al Piccione e la gara di Campionato Mandamentale di Tiro al Piattello.

Per il riposo festivo delle trebbie

Le adesioni alla iniziativa della Giunta Diocesana per la sospensione del lavoro festivo delle trebbie continuano a pervenire anche da questa zona eminentemente rurale. Si può affermare che nella totalità i proprietari di trebbie hanno corrisposto con entusiasmo. Speriamo che il lavoro agricolo nei giorni del Signore diventi presto un ricordo del tempo che fu.

PORDENONE

Gli oratoriani di S. Donà di Piave in visita all'Aeroporto

Ieri mattina una cinquantina di studenti dell'Oratorio salesiano di S. Donà del Piave, in gita d'istruzione, ha sostato brevemente al nostro collegio Don Bosco. Il giovanile gruppo era agli ordini del prof. Don Felice Caon che gli amici dell'Opera salesiana ed i pordenonesi ricordano con tanta simpatia.

Per gentile interessamento del salesiano prof. Don Luigi Pasa, cappellano della R. Aeronautica, e per benigna concessione del comandante, colonnello comm. Roul Da Barberino, la comitiva fu ammessa a visitare il grande aeroporto di Aviano sotto la guida dello stesso prof. Don Pasa. Al termine della interessante visita il direttore espresse a nome dei gitanti, i vivi ringraziamenti alle autorità militari per la cortese concessione. I giovani quindi, tra scroscianti alalà all'arma azzurra, riprendevano il viaggio alla volta del Pian Cavallo.

R. Istituto Tecnico

Ammessi al Corso Superiore: Beatrice Borgstrom Galliano Dassi, Elio Della Flora, Elena Moras, Elisa Moras, Anna Maria Nardi, Elenterio Pajer, Luigia Pajer, Evelina Pasquotti, Ugo Patessio Montagner, Maria Pielli, Silvana Rizzi, Mario Sist, Maria Tommasi, Lidia Variglia, Dosolina Venier, Luigi Verin, Teresa Zuletti

Nastro bianco

La famiglia dell'egregio avv. dr. Giorgio Asquini, Presidente del Consiglio cittadino delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, è stata rallegrata stamane dalla nascita di una bella bambina. Ai genitori ed al nonno cav. Francesco i nostri rallegramenti mentre formuliamo i migliori auguri ed invochiamo le benedizioni del Signore per la cara neonata.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di Torre

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della frazione di Torre offrirono: per onorare la memoria di Tranquillo Fantuzzi L. 100 Mons. Giuseppe Lozer, 10 Genoveffa Bagnariol in Tagliariol; per onorare la memoria di Angelo Grizzo L. 25 la moglie.

Infortuni sul lavoro

Dalla Direzione del Cotonificio Veneziano, filatura di Pordenone, sono stati segnalati i seguenti infortuni sul lavoro: Rachele Mazzon di Luigi, di 42 anni, urtando contro una macchina in movimento, riportava una distorsione al braccio destro guaribile in giorni 8; Rosina Canevese di Giuseppe di 16 anni, rimaneva ferita al pollice della mano destra sul quadrante di una macchina. Guarirà in una settimana. Infine Vittoria Favot di Giovanni, di anni 43, nell'applicare un infisso, si produceva una escoriazione alla mano destra guaribile in giorni otto.

Federazione Giovanile Concordiese

Primati e brevetti di conquista — Le Associazioni sono invitate a far pervenire alla Federazione con la massima urgenza l'elenco dei soci conquistatori, con a fianco le generalità dei nuovi soci. La lista deve essere firmata dall'Assistente Eccl. e dal Presidente. Occorre quanto sopra per la richiesta al Centro Nazionale dei «primati» e dei «brevetti» da dispensarsi ai giovani meritevoli.

VINI TORBIDI

potete chiarificarli rivolgendovi con un campione al Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle* 8.30 *alle* 12.30.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Dalla Diocesi

S. GIOVANNI DI CASARSA

Mons. Vescovo alla festa del Patrono

S. E. Mons. Vescovo ha voluto onorare, come negli anni scorsi, con la sua presenza, la festa del Patrono, S. Giovanni Battista. Una folla di popolo, nonostante i lavori urgenti in campagna, ha partecipato alle funzioni religiose.

Numerosissime le S. Comunioni alla Messa dell'Ecc.mo Presule che venne accompagnato all'arcipretale in corteo dalle associazioni con vessilli. Celebrò la Messa solenne il Rev.mo Parroco di Roveigrande, Don Umberto Gaspardo, assistito da Don Luigi Borean e da Don Giuseppe Truan. Prestavano servizio al trono il nostro Arciprete, Don G. M. Stefanini e Don G. B. Cristante. Don Gaspardo tenne al Vangelo il panegirico. La scuola di canto, diretta dal giovane maestro Gino Praturlon, eseguì musica del Perosi. Dopo messa, S. E. amministrò la Cresima.

PESCINCANNA

Una guarigione straordinaria

Il fatto, accaduto in paese il 22 maggio scorso, viene annunciato soltanto oggi trattandosi di cosa in cui la cautela è rigorosamente necessaria.

Eleonora Martinuzzi in Muzzatti, da tempo travagliata da gravi malattie, dopo aver esperimentato tutte le cure dei medici, lasciava l'ospedale di Pordenone il giorno 15 per ritornare in famiglia, senza alcuna speranza di guarigione. Due giorni dopo, sopraggiunti svenimenti, lo stato della inferma aggravò e i famigliari credettero opportuno prepararla all'ultimo passo chiamando il Sacerdote che le amministrò i conforti della Chiesa. Il giorno 20, il medico del paese annunciò alla famiglia che ormai non c'era che da attendere la fine. La mattina seguente il male giunto al colmo tolse all'inferma l'uso degli arti e della vista: ormai non si muoveva più e la donna, Albina Marcuzzi, che l'assisteva amorosamente, comprese che nella notte la morte sarebbe avvenuta.

Invece verso l'una (22 maggio) la morente chiamò la Marcuzzi e le disse che poteva muovere la testa e che vedeva. Poco dopo avvertiva un brivido per tutto il corpo e si sentì totalmente guarita.

Tra la comprensibile gioia di tutta la famiglia, s'alzava dal letto, abbracciava i bambini ed all'alba si recava in chiesa a fare la S. Comunione. Il medico, giunto alle 10, non potè che constatare il fatto.

Ora la Martinuzzi migliora sempre più nel fisico, mangia regolarmente, e attende alle faccende domestiche.

PRATA DI PORDENONE

La pesca di beneficenza

Dal 12 al 19 luglio sarà aperta in paese la grande pesca di beneficenza per la quale sono giunti numerosissimi e ricchi doni da parte di persone del paese e della zona.

La festa delle spighe

Ai vesperi di S. Pietro, oltre alla solenne chiusa della festa del Papa, si svolgerà la simbolica cerimonia dell'offerta delle spighe da parte dei piccoli del paese che le deporranno ai piedi dell'altare per la benedizione.

ARBA

Festività religiosa

L'Angelico S. Luigi è stato quest'anno celebrato con grande solennità. Alla messa solenne, il vicario coop. di Maniago, don Lorenzo Tesolin, tenne il panegirico. Una fiumana di popolo accorse alla processione pomeridiana.

CHIEVOLIS

La sagra del paese

Lunedì 29, il paese celebra la sagra dei SS. Pietro e Paolo. Come ogni anno vedremo affluire una moltitudine di gente dei paesi dintorno. La S. Messa sarà celebrata in terzo. Con molta probabilità la filodrammatica del Dopolavoro di Val Meduna darà alla sera una rappresentazione.

POLA

La stagione lirica

Presenti le massime autorità provinciali, nonchè una folla di spettatori e centinaia di ospiti, giunti espressamente dalle provincie Giuliane, è stata inaugurata la stagione lirica nell'Anfiteatro romano con l'opera *Anima Allegra* di Franco Vittadini che è stata vivamente applaudita.

Pietosa fine di una piccina

TORINO, 26 pom.

Una piccina di due anni, Maria Orsini, abitante in via Giacinto Gallina, n. 3, mentre la madre si trovava in un'altra stanza, si avvicinava in cucina a un mastello pieno d'acqua e vi cadeva dentro, rimanendo asfissiata.

Accorsa la madre, essa soccorreva la piccina e la trasportava subito all'Astanteria Martini. Il dottor Marconi le praticava le cure del caso, ma ogni tentativo fu vano.

BELLUNO

Lapidi ai Caduti

Borta ha dato la prova palmare del suo ardente Patriottismo, inaugurandosi sulla facciata del Palazzo Municipale due Lapidi ai Caduti della Grande Guerra.

Tutte le formazioni del Comune e rappresentanze numerose dei Comuni viciniori erano ad attendere l'arrivo di S. E. il Prefetto di Belluno Costanzo Gazzera, il quale passava in rivista le formazioni perfettamente allineate lungo la Via Roma ed ospitava insieme con i Gerarchi da apposito palco al marziale sfilamento. Subito dopo S. E. saliva con le Autorità sul poggiuolo del Palazzo Municipale. Impartita dal Rev.do Parroco la rituale benedizione ai marmi e calate le bianche tele che li coprivano il Segretario Politico faceva l'appello fascista dei Caduti mentre dalla sponda del fiume Boite la grande Campana della Parrocchia spandeva i suoi lenti rintocchi, quasi per evocare di là dagli orizzonti sconfinati gli Eroi caduti per la grandezza della Patria. Di poi il Podestà leggeva un indirizzo al Prefetto e il concittadino ing. Giuseppe De Luca, chiaro professionista che esercita in Vicenza dove ha ricoperto importanti cariche pubbliche come quella di Presidente Provinciale dell'O.N.B. e dove fa parte di quel Direttorio Federale, pronunciava molto applaudito un notevole discorso commemorativo.

Infine parlava S. E. il Prefetto il quale si compiaceva per la bella manifestazione alla quale aveva assistito; aggiungendo ancora come rappresentante del Governo di essere venuto e di andare volentieri nei piccolissimi centri dove l'animo del popolo affiora più facilmente e più schiettamente.

Grave incidente in montagna

Tre alpini periti

Si comunica da Oulx.

Verso le ore 8 di ieri mattina una squadra di alpini, appartenenti alla 36.a Compagnia del battaglione «Susa» stava facendo delle esercitazioni alla confluenza della Dora Riparia col torrente Bardonecchia presso Oulx. Le acque erano impetuose a causa delle pioggie dei giorni scorsi. A un certo momento la riva sulla quale era ammassata la squadra, evidentemente per l'opera di corrosione delle acque è caduta ed un ufficiale, un sottufficiale e sei soldati sono precipitati in acqua. I commilitoni accorrevano subito in soccorso dei compagni e riuscivano a trarne a riva una parte.

Tre invece, travolti, erano scomparsi nei gorghi e i loro cadaveri sono stati ritrovati dopo lunghe ricerche a tre chilometri e mezzo a valle.

Si tratta degli alpini Barrero Michele Angelo nato a Torino, Giannotti Pancrazio di Agostino nato ad Ala di Stura e Rua Attilio di Giovanni nato a Corlo Canavese, tutti della classe 1915.

Le salme sono state pietosamente composte in una camera ardente che è stata preparato nella casa del Fascio di Oulx.

Un coraggioso artigliere

che salva due ragazzi dal Po

TORINO, 26 pom.

Due fratelli, tali Eraclio e Ferdinando Masala, rispettivamente di 10 e 8 anni, abitanti in via Monti, n. 19, giocavano con una palla nel Parco del Valentino, quando la palla è caduta nel fiume.

L'Eraclio si avvicinava alla sponda; messo un piede in fallo, cadeva nell'acqua. Il fratello si precipitava per soccorrerlo, ma incontrava la stessa sorte.

Lì presso era il soldato dell'8.o Artiglieria Giuseppe Rullo, il quale, accortosi della disgrazia, si toglieva la giubba e si tuffava nell'acqua e afferrava il piccolo Ferdinando trasportandolo alla riva. Poi ritornava per salvare l'Eraclio, che dalla corrente era stato trasportato a distanza di un quarantina di metri. Il ragazzo fu salvo per l'intervento di un barcaiolo e riportato a riva. Data la rapidità del salvataggio i bimbi se la cavarono con solo un po' di spavento.

L'atto coraggioso dell'artigliere è stato giustamente encomiato.

Ripetutamente confortato dai SS. Sacramenti, dalla particolare benedizione del Santo Padre e dalle frequenti visite di S. E. Mons. Vescovo, dopo lunga malattia sopportata con ammirevole serenità, oggi alle ore 16.30, santamente spirava

Mons.

Giovanni Battista dott. Cheso

di anni 81

Cameriere Sopranumerario di Sua Santità, Professore del Seminario Vescovile di Padova

I Superiori e i Professori ne danno il doloroso annuncio, raccomandando l'Anima benedetta al suffragio dei buoni.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. mese, alle ore 8,30, nella Chiesa del Seminario.

La presente serve per partecipazione personale.

Padova, 25 Giugno 1936.

Anno XLI - N. 148

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 27 Giugno 1936

LA CONFERENZA DEGLI STRETTI

L'aggiornamento dei lavori

MONTREUX, 26

Ieri si è ancora riunita, in seduta plenaria, a porte chiuse, la Conferenza per gli Stretti.

La Delegazione sovietica, in seguito ad alcune interpretazioni che essa afferma difettose dal punto di vista sovietico, nei riguardi delle discussioni avvenute a Montreux in questi ultimi giorni, ha diramato un comunicato nel quale il punto di vista sovietico è così riassunto: «Il Governo sovietico cerca semplicemente di estendere il principio della limitazione del tonnellaggio agli Stati rivieraschi del Mar Nero, principio già ammesso nella convenzione di Losanna; e di estenderlo a tal punto che non vi siano minaccie per questi Stati e che questi non siano obbligati ad un accrescimento eccessivo delle flotte navali nel Mar Nero. Nello stesso tempo la Delegazione sovietica deve fare delle obiezioni alla tendenza di limitare il transito alle navi da guerra degli Stati rivieraschi del Mar Nero attraverso gli Stretti, limitazione che non esiste nella convenzione di Losanna. L'Unione Sovietica domanda la libertà di transito per visite di cortesia e per le comunicazioni fra le sue basi navali nei diversi mari e non ad altri scopi.

La Delegazione sovietica sostiene, inoltre, il principio della libertà di transito delle navi da guerra attraverso gli Stretti per tutti gli Stati nei casi di assistenza di una vittima di aggressione in ottemperanza del patto della S. d. N. Da quanto precede, si vede che le proposte della Delegazione sovietica non hanno per scopo di rovesciare i principii già ammessi nella convenzione di Losanna, ma tendono piuttosto a svilupparli in armonia coi cambiamenti intervenuti, nel frattempo, nella situazione internazionale e che hanno offerto l'opportunità di modificare la convenzione di Losanna.

La domanda degli Stati rivieraschi del Mar Nero, per una maggiore sicurezza delle loro coste, non intacca gli interessi degli altri Stati che possiedono la libertà di passaggio nel Mar Nero in limiti ragionevoli per scopi pacifici ».

La Conferenza degli Stretti ha terminato la prima lettura e la prima discussione sul progetto turco e ha, di fatto, sospeso i suoi lavori in attesa delle decisioni della assemblea di Ginevra, lasciando ogni attività ai Comitati degli esperti, benchè il presidente, Bruce, abbia tenuto a sottolineare che i lavori della Conferenza, ufficialmente, continuano e che le sedute plenarie saranno riprese appena i Comitati tecnici e di redazione abbiano svolto il lavoro sufficiente.

La discussione è stata particolarmente più diffusa intorno all'art. 9, del progetto turco, articolo che attribuisce alla Turchia il diritto di chiudere gli Stretti in caso di minaccia di guerra, con la condizione di una notifica alla S. d. N. ed ai firmatari della convenzione.

Il delegato giapponese, Satoh, ha fatto, a questo riguardo, alcune serie obbiezioni, che, sembrano più importanti di quelle che il comunicato ufficiale della Conferenza non lasci apparire.

Appoggiandosi sul fatto che il Giappone non fa più parte della Lega, Satoh avrebbe chiesto che la notifica di minaccia di guerra venga fatta soltanto agli Stati firmatari della convenzione.

In questo modo però si è fatto osservare che l'apprezzamento della minaccia di guerra verrebbe lasciato solo agli Stati firmatari, ciò che escluderebbe un giudizio collettivo societario. Dopo molte discussioni anche questo punto è stato rinviato e il rappresentante si è riservato di far conoscere più precisamente l'opinione del suo Governo.

La Delegazione bulgara, che si è astenuta dall'intervenire nella discussione degli articoli del progetto, ha fatto una dichiarazione con la quale, riservandosi di far conoscere il proprio punto di vista, tende, sopratutto, alla conservazione, per la Bulgaria, dei benefici di garanzia di sicurezza di cui essa gode in virtù dei trattati di pace e del patto. La Conferenza ha deciso di continuare, oltre il Comitato tecnico già in funzione, anche il comitato di redazione, sotto la presidenza del greco Politis.

La data della prossima seduta sarà fissata per convocazione dal Segretario generale.

Il riarmo dei Dardanelli e il pensiero del Reich

BERLINO, 26 pom.

Sotto il titolo «Riserve inglesi» il *Woelchischer Beobacter* lamenta che i discorsi di Simon e di Baldwin non abbiano una eccessiva chiarezza circa il futuro orientamento politico inglese. Osserva poi che qualche indicazione al riguardo può essere data dalle obiezioni mosse da Simon alle affermazioni favorevoli al disinteressamento inglese circa la questione austriaca fatta da Lloyd George e dalle conclusioni di Baldwin circa la necessità di stabilire la sicurezza nell'Europa centro-orientale, le quali collimerebbero col discorso programmatico di Delbos sulla pace indivisibile.

Commentando la conferenza di Montreux, le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che l'insuperabile contrasto tra la tesi anglo-giapponese e la Russia ha già adesso completamente arenato le trattative. «La Francia a sua volta — prosegue il giornale —, naviga nelle Conferenze come una barca senza timone e si trova in una situazione delicatissima ».

Nel tempo stesso vengono segnalate le riserve italiane sopratutto nei riguardi delle fortificazioni dei Dardanelli.

La *Diplomatische Korrespondenz*, a proposito della Conferenza e dei suoi precedenti, scrive che molta gente sembra dimenticare che l'atteggiamento favorevole alle rivendicazioni turche non è basato soltanto su ideali disinteressati, ma spesse volte su considerazioni interessate. A prova che non vi fosse bisogno di ristabilire la piena capacità difensiva della Turchia, cita gli accordi di assistenza conclusi alla fine dell'anno scorso dicendo che la partecipazione della Turchia ad essi presupponeva logicamente tale capacità. Definisce «pura finta» il tentativo di dimostrare a Montreux l'azione automatica di una potenza provvidenziale e dice che sarebbe stato meglio non fare certe allusioni ipocrite alla Germania tanto più che in nessun modo si potrebbe documentare il desiderio di trattare la Germania con giustizia.

Crede che sarebbe molto più opportuno fare adottare il principio secondo il quale è meglio o più saggio modificare a tempo opportuno trattati superati prima che cadano da sè per un fenomeno naturale di decrepitezza.

LE AGITAZIONI FRANCESI

Lo sciopero termina a Marsiglia e continua violento ad Algeri

PARIGI, 26 pom.

Lo sciopero degli iscritti marittimi è terminato a Marsiglia. Parecchi piroscafi lascieranno il porto oggi stesso. A proposito va accennato che ieri un centinaio di passeggeri diretti in Corsica, rimasti bloccati a Marsiglia, avevano richiesto l' intervento della Prefettura.

Per contro da Algeri giunge notizia che gli scioperanti hanno attaccato la polizia e la gendarmeria a colpi di pietra.

I guardiani dell'ordine hanno sparato a salve contro gli assalitori. Quattro scioperanti sono rimasti feriti nello scontro.

Alla Camera belga

Attacchi al Governo

BRUXELLES, 26 pom.

La Camera dei deputati ha incominciato la discussione sulle dichiarazioni del Governo. I socialisti si sono dichiarati contrari alla riduzione del numero dei deputati e alla limitazione dei casi di dimissioni del Gabinetto.

I rexisti invece hanno reclamato la riduzione dei deputati alla metà ed hanno dichiarato che combatteranno il governo. I liberali si sono manifestati avversari del nuovo Gabinetto che non risponde alle concezioni del loro partito. E' stato depositato alla Camera il progetto di legge sulla settimana di 40 ore limitato alle industrie insalubri.

Criticando il programma di Van Zeland la *Nation Belge* scrive che il Governo attuale è incapace di realizzarlo e lo qualifica un'abdicazione completa alle esigenze degli scioperanti, una Waterloo politica del Governo.

Crisi ministeriale alle viste in Grecia

ATENE, 26 pom.

I giornali pubblicano che Metaxas ha smentito la voce delle eventuali dimissioni del Gabinetto soggiungendo però di essere personalmente scontento della continua ed incessante attività svolta dai partiti politici, attività che riesce solo a creare una atmosfera di imbarazzi. Metaxas ha concluso che ove questa situazione continuasse, si troverebbe costretto a dimettersi.

Interessanti conferenze a Napoli alla Fiera del libro cattolico

NAPOLI, 26 pom.

Successo pieno e caloroso riscuotono giornalmente le manifestazioni culturali, organizzate a fianco della Fiera del Libro cattolico. Ieri, anzi, uno sceltissimo pubblico, nel suggestivo refettorio trecentesco, adibito a Chiostro, che accoglie la Fiera, ha parlato l'illustre orientalista prof. Beguinot, Direttore dell'Istituto Superiore Orientale di Napoli, che ha trattato con alta competenza di studioso e con prezioso contributo di personali osservazioni, e di ricordi di viaggio, il tema: «Cultura cattolica e religione islamica». Il prof. Beguinot è stato applauditissimo.

Oggi venerdì, il prof. Angelo Corsaro, Presidente Diocesano degli Uomini di Azione Cattolica, porterà alla riuscita di queste manifestazioni culturali il valido tributo delle sue calde, infiammate parole di apostolo infaticabile, illustrando la necessità dell'apostolato della Buona Stampa.

Domani, sabato, altri avvenimenti eccezionali di eccezionale importanza culturale, con l'attesa conferenza dell'avv. Francesco Selvaggi che, alle 17,30, nello stesso refettorio trecentesco, nel quale è il suggestivo affresco di Simone Martini, parlerà su di un tema di alto interesse: «Studi e scavi recenti e verità bibliche».

Ricordiamo che tutti i visitatori della Fiera del Libro potranno avere lo speciale biglietto a prezzo ridotto, per visitare anche la Mostra dei cimeli della Venerabile Maria Cristina di Savoia.

Il Carro di Tespi lirico in Piazza Signoria

FIRENZE, 26

Prosegue con ritmo accelerato presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro in via Rondinelli le prenotazioni e la vendita dei posti per le imminenti tre rappresentazioni del Carro di Tespi Lirico.

Gli spettacoli avranno il seguente ordine: venerdì 3 luglio «Il Trovatore»; sabato 4 luglio «La Boheme» e domenica 5 luglio «La Gioconda». L'esecuzione di questi tre popolari spartiti è affidata ai più illustri interpreti della scena lirica italiana, in maniera che gli spettacoli assurgeranno a magnifiche manifestazioni d'arte. Il complesso orchestrale, forte di 80 elementi del Reale Teatro dell'Opera, sarà diretto dai maestri Edoardo Vitale e Giuseppe Antonicelli.

Per le tre rappresentazioni che si svolgeranno nella meravigliosa cornice di piazza della Signoria, convergeranno a Firenze numerose comitive di dopolavoristi della provincia. I prezzi sono stati fissati in forma popolarissima e cioè: sedie di orchestra lire 12 — sedie di platea lire 8 — tribuna lire 4, compreso ogni tassa. Il Dopolavoro Provinciale raccomanda di non attendere gli ultimi giorni per prenotare od acquistare i posti, perchè date le continue richieste che pervengono da fuori di Firenze, si prevede molto presto l'esaurito.

Ogni posto corrisponde ad un biglietto acquistato, in maniera che esauriti i posti non verranno venduti altri biglietti.

La rivolta araba si estende alla Transgiordania?

60 mila beduini farebbero causa comune con i ribelli palestinesi - Un nuovo scontro sanguinoso fra inglesi e indigeni

GERUSALEMME, 26 pom.

Un vivace scontro fra truppe inglesi e forze arabe è avvenuto ieri sulla strada da Nablus - Ramallah. Un sottufficiale inglese, rimasto gravemente ferito, è deceduto in serata. Gli arabi hanno avuto sei morti e quattro feriti.

Gerusalemme è temporaneamente a corto di acqua poichè la conduttura proveniente dalla costa è stata danneggiata dai terroristi.

Secondo l'inviato speciale del londinese News Chroniche, *a Gerusalemme una nuova crisi gravissima minaccia la Palestina da qualche giorno. La rivolta araba, finora limitata all' ovest del Giordano, si propaga in Transgiordania.*

Da un momento all'altro 60 mila beduini potrebbero quindi passare il Giordano per raggiungere i rivoltosi arabi della Terra Santa. Duecento sceicchi si sono riuniti ad Amman, capitale della Transgiordania ed hanno deciso di avvertire Wauchope, Alto Commissario britannico, che se le richieste arabe non fossero soddisfatte entro dieci giorni, la rivolta in Transgiordania sarà dichiarata. In Transgiordania la legge permette a tutti gli uomini di portare fucili e rivoltelle e provvedersi di munizioni.

Fabbriche occupate in Egitto
Tafferugli fra scioperanti e polizia 47 feriti

ALESSANDRIA D'EGITO, 26 pom.

Un migliaio di operai della filatura di cotone hanno cominciato lo sciopero per miglioramento delle loro condizioni, occupando le fabbriche e respingendo tutte le esortazioni ad allontanarsene. Un forte distaccamento di polizia a piedi nudi, senza far rumore, è entrato in uno stabilimento stamane all'alba, mentre gli operai dormivano e ne ha arrestato 800. 45 scioperanti e due agenti di polizia sono rimasti leggermente feriti, in seguito a tafferugli, causati dall'azione di polizia. Gli altri scioperanti, dopo di ciò, hanno ripreso il lavoro.

Nuovi incidenti russo-nipponici

TOKIO, 26

Il quartiere generale giappone in Corea comunica che un areo sovietico ha sorvolato il territorio manciuriano e precisamente la città di Hunchun e di Chanlingtsen compiendo ricognizioni. Il generale Uyeda ambasciatore giapponese in Manciuria ha inviato al ministro degli esteri una relazione concernente l'attività sovietica comunicando che pattuglie giapponesi sono state accolte a fucilate da parte sovietica alla frontiera orientale presso Kaoalchun.

Il "Conte Verde,, salpa da Sciangai

SCIANGAI, 26 pom.

Il «Conte Verde» è partito per l'Europa, festeggiatissimo trasportando 170 atleti cinesi che per la prima volta, partecipano alle Olimpiadi ed i Balilla e le Piccole Italiane di Sciangai che, per il primo anno partecipano alle colonie estive in Patria.

Scissione socialista in Spagna

MADRID, 26

Poichè il Parlamento si dimostra inefficace e giacchè le commissioni non elaborano tempestivamente i progetti di legge, il deputato sindacalista Pestana ne ha proposta la chiusura.

Continua la lotta fra le tendenze massimaliste e riformiste in seno al partito socialista.

Sembra che questa ultima finirà col prevalere e si prevede la formazione di un Governo di coalizione radicale-socialista.

La catena degli scioperi

MADRID, 26 pom.

Gli impiegati e gli operai della Compagnia delle ferrovie hanno annunciato che progettano di scioperare in tutta la Spagna per il 4 luglio.

Gli operai e gli impiegati della Compagnia nazionale dei telefoni e gli impiegati delle Banche di Madrid hanno presentato memoriali con le loro richieste e minacciano di mettersi in isciopero se non otterranno soddisfazione.

Le elezioni negli Stati Uniti

Il programma dei democratici

FILADELFIA, 26 pom.

La convenzione democratica — riunitasi per designare il candidato alla presidenza della Repubblica — ha approvato senza discussione il programma presentato dal sen. Wagner. Il maggior interesse ha richiamato la dichiarazione che «un emendamento verrà apportato alla Costituzione se la pratica dimostrasse che il Governo non è in grado di attuare i vari campi della riforma sociale nell'ambito della Costituzione vigente».

I punti del programma che riguardano gli affari esteri sostengono: la continuazione della politica roosveltiana di buon vicinato; riaffermano gli obbiettivi del patto Kellogg-Briand; la osservanza della neutralità per mantenere la pace e per eliminare i profitti di guerra ed evitare ogni ingerenza in qualsiasi conflitto. Della Lega non si fa cenno alcuno nè della Corte internazionale di giustizia. Il programma annuncia la decisione di ridurre le spese di bilancio e il debito pubblico, e ciò nell'intento di avere una valuta costantemente sana e ferma, tale da evitare le grandi oscillazioni cui essa è andata soggetta in passato.

Un'organizzazione corporativa in Croazia, Bosnia e Slovenia

BELGRADO, 26 pom.

La « *Gospodaska Sloga* », ossia la « Solidarietà agraria » arginando la crisi mediante la stabilizzazione delle offerte, ha raggiunto in Croazia, nella Slovenia e in Bosnia le principali finalità economiche realizzate dal regime fascista. L'organizzazione — che costituisce una compatta forza economica popolare — ispirandosi ai principi corporativi ha per finalità l'ordine e l'elevamento del benessere collettivo.

Comunisti arrestati in Polonia

VARSAVIA, 26 pom.

La polizia politica ha sorpreso nel ghetto di Varsavia una riunione di capi del movimento comunista polacco, che stavano decidendo la tattica da seguire al congresso comunista di Londra, ed ha proceduto all'arresto di 18 persone ed al sequestro di ingenti materiali di propaganda sovversiva.

Villaggi allagati e raccolti distrutti

nelle campagne polacche
Case incendiate dal fulmine

VARSAVIA, 26 pom.

In tutta la Polonia l'imperversante maltempo ha arrecato ingenti danni. Nei dintorni di Leopoli una violentissima pioggia ha allagato numerosi villaggi distruggendo il raccolto delle campagne.

Nel bacino petrolifero di Boryslaw sei ponti sono rimasti gravemente danneggiati, interrompendo le comunicazioni. Presso Cracovia quattro case, colpite dal fulmine, si sono incendiate e sono state distrutte dalle fiamme.

Nel centro tessile di Lodz 5 stabilimenti sono stati pure colpiti dal fulmine e incendiati. Si lamentano 5 morti e numerosi feriti.

Pioggie torrenziali nel Caucaso

PIATIGORSK, 26

Causa le continue pioggie la città di Kislovodsk è sommersa; alcune case sono crollate seppellendo gli abitanti. Numerosi feriti gravi sono stati estratti dalle macerie. Le comunicazioni sono sospese. I danni sono ingentissimi.

La partenza del console generale Francesco Argentino per l'Africa Orientale

FIRENZE, 26

Ha lasciato la nostra città, diretto a Napoli da dove s'imbarcherà per l'Africa Orientale, il console generale comm. Francesco Argentino per assumere un comando di CC. NN. A salutare il generale Argentino erano convenuti alla stazione tutti i consoli comandanti le Legioni, un folto stuolo di ufficiali della Milizia e dell'Esercito, i quali hanno fatto al partente una entusiastica manifestazione d'affetto.

Il comando del XIX Gruppo Legione è stato assunto interinalmente dal console Onorio cav. uff. Onori.

Varie dall'Estero

Un tale Lidsztein, alloggiato nel maggiore albergo di Varsavia, spacciandosi per proprietario di una miniera d'oro in Abissinia, ha ingaggiato numerose persone con contratti promettendo un guadagno di 1000 lire giornaliere dietro un deposito anticipato di 200 zloty. L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura.

Avendo alcune imprese di Kaunas rifiutato di corrispondere le paghe agli operai, che avevano preso parte allo sciopero del 18 scorso, le organizzazioni operaie proclamerebbero domani lo sciopero generale di protesta.

Il nuovo Parlamento Lituano si riunirà il 15 agosto. Negli ambienti politici circola la voce che il Consiglio dei Ministri darà le dimissioni.

Questa notte un gravissimo incendio è scoppiato in un mulino presso Praga. I danni si calcolano ad oltre tre milioni di corone cecoslovacche.

Sono cominciati a Praga i lavori del Comitato permanente dell'Istituto Internazionale delle Casse di risparmio. Vi sono rappresentati 30 stati.

Il millesimo anniversario della morte di Enrico l'Uccellatore, Re di Germania, sarà celebrato solennemente al principio di luglio a Quedlinurg, dove egli è sepolto con la sposa la Regina Matilde.

Un furioso incendio è scoppiato in Lettonia nelle foreste della regione di J. Kuldiga. Vastissime zone boschive sono rimaste incenerite.

L'Ambasciatore Galli ha invitato nei saloni di Palazzo Venezia, a Istambul, il Corpo diplomatico e consolare, e le personalità della colonia per ascoltare un concerto della clavicembalista Corradina Mola.

Dinanzi al Tribunale penale di Bruxelles sono comparse cinque persone, alle quali si incolpa il fallimento della Banca socialista del Lavoro. Tra esse si trovano Anseele, Ministro di Stato e Presidente della Banca.

In confronto al 1935 l'importazione dei vini italiani in Svezia, nei primi 5 mesi del 1936, è aumentata di circa 150 ettolitri.

Durante gli uragani, scatenatisi più o meno in tutta la Svezia in questi ultimi giorni, tre uomini sono stati uccisi dal fulmine e parecchi boschi incendiati.

Si constata da statistiche ufficiali che in Cecoslovacchia nel 1934 sono stati affetti da difterite 341.913 persone, in tutta la Cecoslovacchia, cioè 227 malati per ogni 100 mila abitanti. I casi mortali furono 2225.

Sulla strada da Menin a Ypres una auto che trasportava 5 persone a Roubaix è caduta in un fosso, in seguito al guasto del volante. Vi sono tre morti e 2 feriti.

E' stato arrestato, dietro accusa di corruzione, il Presidente della Corte di Appello di Cracovia, Parylewioz, e la moglie, la quale era sorella del defunto ministro Pieraciki.

Varie dall'Interno

Una cerimonia religiosa in memoria di Claudia Muzio, è stata celebrata a Serse nella collegiata della chiesa di S. Rocco. E' stata celebrata in suffragio della defunta una Messa solenne cantata dalle bambine dell'orfanotrofio.

Alla Federazione del Fascio di Catania, hanno chiesto l'onore di appartenere alla Milizia l'Intendente di Finanza con i funzionari e gli impiegati l'ing. Capo ed i funzionari dell'Ufficio Tecnico di Finanza ed il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'industria.

Bisogna scuotere i pigri e i dimentichi perchè tutti si affianchino solidamente intorno a "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Virtù conservi quello che il lavoro procaccia

Il fatto caratteristico dell'epoca sociale odierna ch'è il progressivo miglioramento delle condizioni professionali di coloro che lavorano, sarà certamente un più forte incentivo alla dissipazione degli averi, allo scialacquo, se l'animo di chi gode miglior sorte non progredisce di pari passo, anzi più gagliardo, nella via dell'educazione, della virtù.

Anche il lavoratore che ha ottenuta una mercede migliore di quella d'un tempo, vede ciò che è meglio, e s'appiglia spesso a ciò che è peggio: chi ha abbastanza e più si sente tentato a consumare, a dilapidare; e solo la virtù lo farà e manterrà vigile custode e depositario del maggior guadagno che ha potuto conseguire.

L'assicurazione sulla Vita è il risparmio reso sicuro, il risparmio non fruttante un piccolo interesse, ma il risparmio elevato alla più alta potenza che produce tutte le somme del benessere che gli è possibile produrre.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgetevi alla **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 »	282.435.522,18

Bebè s'è fatto male, s'è... del sangue
Una tragedia in famiglia
Era la storia di tutti i giorni, **ma ora non più!**
La mammina previdente avrà sempre con sè il toccasana!
1 Tubetto di
VIVIODO IODIO NASCENTE
in compresse
Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha lì per lì, in ogni momento, in ogni luogo
IL DISINFETTANTE OCCORRENTE
Non ingombra e non macchia.
La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.
Iodio nascente
VIVIODO in compresse
DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA
1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie
Deposito Generale in Bologna
Viale XII Giugno, 4
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

Risparmia tempo e gas

SUGORO è un condimento già pronto, che non richiede cottura nè aggiunte. In tre minuti condisce saporitamente minestre asciutte e in brodo e ogni vivanda. Una scatola costa L. 1.40, basta per sei persone.
Chiedete con cartolina postale "Il Libro d'Oro" alla S. A. Althea Rep. 38 Parma

PROVATELO
SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori salumerie e drogherie.
Rappresentanti con deposito:
BOLOGNA - M. TOSCHI Via Pratello, 1 - Telef. 22-351
FERRARA - G. CAVAZZINI Via Vigna Tagliata, 35
RAVENNA - G. ROSSI Via Salara, 2-B
ANCONA - M. ROSSI, succ. C. Rossi, P. Garibaldi 3, Tel. 37-05
MACERATA - G. CINGOLI Telefono 1-62
VENEZIA - A. V. A. S. Fosca, 2324 - Telefono 22-312
UDINE - G. CASSETTI Viale Palmanova 24 - Tel. 10-99
VERONA - R. MANCINI Via Mentana, 8 - Telefono 47-80
ROVIGO - PIROLO ORAZIO
TRIESTE - C. PAGANUZZI Via G. Galilei, 16 - Telef. 71-32
GORIZIA - U. BOZZINI Via Rastello, 5
TREVISO - P. DAL VECCHIO Telef. 6-21 - Casella Postale 42
SUGORO

IN OGNI CASA...

OLIO DANTE
GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

UNA PROVA VI CONVINCERÀ
Se vi accadesse di sentirvi spossati, disturbati dall'insonnia, ed alzandovi il mattino vi accorgeste di avere alito cattivo, mal di capo ecc., voi potreste pensare d'essere minacciati da chissà quale malattia e con ragione potreste spaventarvi. Queste manifestazioni di malessere sono disturbi causati dalla stitichezza e possono diventare pericolosi: bisogna provvedere subito ad eliminarli. Prendete in tal caso, dopo il pasto della sera, una tazza di **TISANA CISBEY,** mescolanza di erbe medicinali, e al mattino vi sentirete completamente liberati e ritornerà in voi la gioia di vivere.
BUSTINE L. 0,70
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie a L. 5,40 scatola di 12 dosi. Rap. G. Manzoni ... - Via V. Vela 5 - Milano
«Aut. Pref. N. 6815 del 24-2-1928»

TERME di SALICE
(presso VOGHERA)
MAGGIO - OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE
(Bagni - Fanghi - Inalazioni)
CURE SOLFOROSE
Consulenti: Pr. CLIVIO, Pr. CALAMIDA e Pr. MANTEGAZZA
Direttore Sanitario Dr. Comm. E. Diviani

Igiene interna
CON LE COMPRESSE DI
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino

Pubbl. Aut. Pref. Milano N. (11250)